Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 12 agosto** — **Numero 188**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 543 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 30 novembre e 31 dicembre 1905, numeri 641 e 644 e 14 gennaio 1906, n. 12, coi quali furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi per i comuni delle provincie di Aquila, Caserta, Milano e Vicenza;

Viste le leggi 17 febbraio e 26 dicembre 1907, numeri 32 e 809; 24 dicembre 1908, n. 753, e 10 giugno 1909, n. 333, colle quali furono modificate le circoscrizioni territoriali dei comuni di Prata Sannita (provincia di Caserta), Pereto (provincia di Aquila), Orgiano (provincia di Vicenza) e Casorezzo (provincia di Milano); e furono istituiti i nuovi comuni di Pratella, Oricola, Rocca di Botto, Asigliano e Ossona;

Visto l'art. 110, lettera C, del testo unico di legge sui dazi interni di consumo del 7 maggio 1908, n. 248;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi ai canoni daziari dei suindicati Comuni per effetto delle accennate modificazioni nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni nei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi per i comuni di Pereto, Prata Sannita, Casorezzo e Orgiano, come all'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO dei **canoni daziari** governativi che devono modificarsi a seguito delle variazioni avvenute nelle circoscrizioni territoriali dei sottoindicati Comuni.

Provincia	Circoscrizione alla data dell'ultimo censimento		Variazioni avvenute	Circoscrizione attuale	
	Comune	Canone daziario in corso		Comune	Nuovo canone daziario
Aquila	Pereto	1,503 85	Legge 26 dicembre 1907, n. 809. Oricola e Rocca di Botte, frazioni del comune di Pereto, sono distaccate dal capoluogo, e costituite in Comuni autonomi	Pereto Oricola Rocca di Botte	601 54 421 08 481 23
Caserta	Prata Sannita	1,116 05	Legge 17 febbraio 1907, n. 32. Staccata la frazione Pratella e costituita in Comune autonomo	Prata Sannita Pratella	768 91 347 14
Milano	Casorezzo	810 25	Legge 10 giugno 1909, n. 333. Diviso il Comune in due Comuni separati, l'uno di Ossona, l'altro di Casorezzo	Casorezzo Ossona	414 81 395 44
Vicenza	Orgiano	2,180 —	Legge 24 dicembre 1908, n. 753. La frazione di Asigliano è distaccata dal comune di Orgiano, e costituita in Comune	Orgiano Asigliano	1,402 44 777 56
	Totale L.	5,610 15		Totale L.	5,610 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro segretario di Stato per le finanze* FACTA.

Il numero **554** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduti i Nostri decreti 29 settembre 1907, 27 settembre 1908, n. 824 e 15 luglio 1909 coi quali sono stabiliti gli organici delle scuole medie per gli anni scolastici 1907-908, 1908-909 e 1909-910;

Veduto il decreto Ministeriale 19 febbraio 1910 col quale, in seguito a decisione della IV sezione del Consiglio di Stato, il prof. Stefano Fienga è stato nominato straordinario di matematica nell'Istituto nautico di Piano di Sorrento con decorrenza dal 1° ottobre 1906;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero complessivo dei posti di professore ordinario e straordinario per l'insegnamento di matematica negli Istituti nautici è aumentato di uno dal 1° ottobre 1907, dal 1° ottobre 1908 e dal 1° ottobre 1909 ed il detto posto è assegnato all'Istituto nautico di Piano di Sorrento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 555 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 15 luglio 1909, 9 gennaio 1910, 20 febbraio 1910 e 31 marzo 1910, che approvano i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910;

Ritenuto che per i trasferimenti avvenuti nei capi Istituti, è necessario apportare ai detti organici le occorrenti modificazioni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle di ripartizione dei posti di capo Istituto ed insegnanti delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910 sono apportate le seguenti modificazioni:

Nei RR. licei.

Dal 1° ottobre 1909 nel liceo di Lucca è istituito il posto di ruolo per l'insegnamento delle lettere latine e greche ed al posto di capo istituto con insegnamento è sostituito un capo istituto senza insegnamento.

Nel liceo di Teramo è istituito il posto di capo di istituto effettivo con insegnamento ed è soppresso il posto per le lettere latine e greche.

Nel liceo di Spoleto è istituito il posto per l'insegnamento della storia e geografia ed al posto di capo istituto con insegnamento è sostituito un posto di capo istituto senza insegnamento.

Nel liceo di San Remo è soppresso il posto per l'insegnamento di storia e geografia ed al posto di capo istituto senza insegnamento è sostituito un posto di capo istituto con insegnamento.

Nel liceo di Rovigo è soppresso il posto di capo d'istituto effettivo e istituito il posto per l'insegnamento delle lettere italiane.

Nel liceo di Benevento è istituito il posto di capo istituto con insegnamento ed è soppresso il posto per l'insegnamento della filosofia.

Nel liceo di Galatina è soppresso il posto di capo Istituto senza insegnamento.

Nel liceo di Fano è soppresso il posto di capo Istituto effettivo ed è istituito il posto per l'insegnamento della fisica e chimica.

Nel liceo di Carmagnola è soppresso il posto di capo d'Istituto ed è istituito il posto per l'insegnamento della storia e geografia.

Nel liceo di Girgenti è soppresso il posto di capo Istituto ed è istituito il posto per l'insegnamento della filosofia.

Dal 16 novembre 1909 nel liceo di Messina è soppresso il posto di capo Istituto effettivo senza insegnamento.

Dal 1° dicembre 1909 nel liceo di Voghera è soppresso il posto di capo Istituto senza insegnamento.

Nel liceo di Reggio Calabria è soppresso il posto di capo Istituto senza insegnamento.

Nelle scuole normali maschili.

Dal 1° ottobre 1909:

Nella scuola normale di Città Sant'Angelo è soppresso il posto di capo istituto ed è istituito quello per l'insegnamento dell'italiano.

Nella scuola normale di Oneglia è soppresso il posto di capo di istituto ed è sostituito il posto per l'insegnamento della pedagogia.

Nella scuola normale di Assisi è soppresso il posto di capo istituto ed è istituito il posto per l'insegnamento dell'italiano.

Dal 1° gennaio 1910, nella scuola normale di Cagliari è istituito il posto per l'insegnamento dell'italiano ed è soppresso quello per le matematiche e scienze.

Dal 1° dicembre 1909 nella scuola normale di Messina, è soppresso un posto per l'insegnamento dell'italiano e al posto di capo istituto senza insegnamento è sostituito il posto di capo istituto con insegnamento.

Scuole normali complementari.

Nella scuola di Cagliari è soppresso il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola di Teramo è soppresso il posto di capo istituto e istituito il posto per l'insegnamento della pedagogia.

Nella scuola di Piacenza è soppresso il posto di capo istituto e istituito il posto per l'insegnamento della matematica.

RR. ginnasi

Dal 1° ottobre 1909:

Nel R. ginnasio di Atri è istituito il posto di capo istituto effettivo ed è soppressa una cattedra di materie letterarie per l'insegnamento nelle classi superiori.

Nel R. ginnasio di Grosseto è soppressa una cattedra di materie letterarie ed al posto di capo istituto senza insegnamento è sostituito un capo istituto con insegnamento.

Nel R. ginnasio di Bobbio è soppresso il posto di capo Istituto ed è ripristinata una cattedra per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori.

Nel R. ginnasio di Pontedera è ripristinato un posto per l'insegnamento di materie letterarie nelle classi superiori ed al posto di capo Istituto con insegnamento è sostituito un posto di capo Istituto senza insegnamento.

Nel R. ginnasio di Vittoria è istituito il posto di capo Istituto ed è soppresso un posto per l'insegnamento di materie letterarie nelle classi superiori.

Nel ginnasio di Castroreale è istituito il posto di capo di istituto effettivo senza insegnamento.

Scuole tecniche.

Dal 1° ottobre 1909:

Nella scuola tecnica di Camerino è soppresso il posto di capo istituto ed è ripristinato il posto di insegnante di italiano.

Nella scuola tecnica di Campobasso è istituito il posto di capo istituto ed è soppresso un posto per l'insegnamento di italiano.

Nella scuola tecnica di Terranova è soppresso il posto di capo istituto ed è ripristinato quello per l'insegnamento della storia e geografia.

Nella scuola tecnica di Siracusa è istituito il posto di capo di istituto ed è soppresso quello per l'insegnamento della storia e geografia.

Nella scuola tecnica di Arcevia è soppresso il posto di capo di istituto.

Nella scuola tecnica di Borgo San Donnino è istituito il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Alessandria è soppresso il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Pavia è istituito il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Alcamo è soppresso il posto di capo istituto e ripristinato il posto per l'insegnamento del disegno.

Nella scuola tecnica di Gallipoli è istituito il posto di capo Istituto e soppressa la cattedra di italiano.

Nella scuola tecnica di Velletri è soppresso il posto di capo Istituto ed è ripristinata la cattedra di storia e geografia.

Nella scuola tecnica di Lugo è soppressa la cattedra di storia e geografia ed al capo Istituto senza insegnamento è sostituito un capo Istituto con insegnamento.

Nella scuola tecnica « Caboto » di Venezia è istituito il posto di capo Istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Portomaurizio è soppresso il posto di capo istituto ed è ripristinata la seconda cattedra di storia e geografia.

Nella scuola tecnica « Sanudo » di Venezia è istituito il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Fossano è soppresso il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Cagli è istituito il posto di capo istituto senza insegnamento.

Nella scuola tecnica di Casalmaggiore è ripristinato il posto per l'insegnamento di storia e geografia.

Nella scuola tecnica di Cesena è istituito il posto di capo istituto ed è soppresso il posto per l'insegnamento della storia e geografia.

Nella scuola tecnica di Treviglio è soppresso il posto di capo istituto ed è istituito un secondo posto per l'insegnamento della storia e geografia.

Dal 1° dicembre 1909:

Nella scuola tecnica di Parma è soppresso il posto di capo istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 556 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 marzo 1910, n. 91, che approva il bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-1910;

Veduti i Nostri decreti 11 novembre 1909 coi quali agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti occorrenti per il

liceo di Viterbo, per l'Istituto tecnico di Verona, per l'Istituto tecnico, la scuola tecnica, il liceo ginnasio e la scuola normale complementare di Asti, per l'Istituto tecnico, la scuola tecnica e la scuola normale complementare di Novara, per la scuola tecnica di Guastalla, per il ginnasio di Carrara, per il ginnasio di Ferrara, per il liceo di Chieri, per la scuola tecnica di Nizza Monferrato, per il liceo di Chiavari e per la scuola tecnica di Asola, convertiti in governativi col 1° ottobre 1909;

Veduti i Nostri decreti 9 dicembre 1909 coi quali agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti occorrenti per la scuola tecnica di Chiavari, per il ginnasio e la scuola tecnica di Andria, per la scuola tecnica di Ferrara, per la scuola normale complementare di Cuneo, per le scuole tecniche di Taranto, per le scuole tecniche di Firenze e per il ginnasio di Gioia del Colle, convertiti in governativi col 1° ottobre 1909;

Veduto il Nostro decreto 16 gennaio 1910 col quale agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti occorrenti per la scuola tecnica di Tolentino convertita in governativa col 1° ottobre 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli organici delle scuole medie già pareggiate e convertite in governative dal 1° ottobre 1909 ed approvati coi Nostri decreti 11 novembre 1909, 9 dicembre 1909 e 16 gennaio 1910 sono confermati per tutto l'anno scolastico 1909-1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 557 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 366, pel riordinamento e miglioramento economico del personale civile tecnico della R. marina;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 814, per l'applicazione della legge predetta;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La ripartizione numerica per gradi e classi del personale civile tecnico della R. marina (Direzioni delle costruzioni navali) è modificata come appresso per le categorie congegnatori e stipettai:

Categorie	Capi tecnici principali				Capi tecnici			Totali
	1ª classe		2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
	L. 5,000	L. 4,500	L. 4,000	L. 3,500	L. 3,000	L. 2,500	L. 2,000	
Congegnatori	1	2	3	8	13	7	6	40
Stipettai . .	—	—	2	3	5	4	2	16

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCXLI (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale è data facoltà al comune di Desenzano di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CCXLV (Dato a Roma, il 10 luglio 1910), col quale è data facoltà al comune di Crespellano di applicare nel 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000.

N. CCXLVIII (Dato a Roma, il 10 luglio 1910), col quale è data facoltà al comune di Scheggia Pascelupo di applicare nel 1910 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza del 6 marzo 1910.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale l'asilo infantile d'Arena Po è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCLIII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale si sono parzialmente trasformati a scopi di beneficenza elemosiniera i fini inerenti al patrimonio della confraternita del SS. Sacramento di Nettuno (Roma) e si è concentrato il patrimonio stesso nella locale Congregazione di carità.

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caravino, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Emilio Pini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur »

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 9, 12, 23 e 26 giugno 1910, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Cordano Gastone, console di Bolivia in Livorno.
Monteverde Bartolomeo, id. del Panamà in Chiavari.
Gondrand Francesco, id. del Perù in Milano.
Althaus Clemente, id. id. in Genova.
Tagliavia Salvatore, id. di Colombia in Palermo.
D'Ippolito Eugenio, id. di Serbia in Brindisi.
Rimondini Carlo, id. del Panamà in Bologna.

In data 8, 18 e 24 giugno 1910, venne concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Roux Ulisse Vittorio, agente consolare di Francia in Marsala.
Berardi Ettore, vice console di Spagna in Bari.
Dalmas Felice A., agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carrara.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 20 maggio 1910:

Guasco di Bisio (dei marchesi) nob. Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli spetta a decorrere dal 20 giugno 1910.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Bruno comm. Luigi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione del Ministero, chiamato a prestar servizio negli uffici dell' Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1910:

Preziosi Gabriele, addetto di legazione, già trasferito da Parigi a Washington, confermato invece a Parigi.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Centurione (dei principi e marchesi) nob. Lodovico, console di 2ª classe, già destinato alla Canea, destinato invece a Praga.

Chiovenda cav. Tito, console di 2ª classe già destinato a Bello Horizonte, destinato invece a Cordoba.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Bartolucci Godolini, marchese di Castelletta, nob. Giovanni Battista, vice console di 1ª classe destinato a reggere, con patente di console, il Regio consolato a Damasco, revocato il decreto di tale destinazione.

Vivaldi cav. Guglielmo, vice console di 1ª classe a Cette, destinato a reggere, con patente di console, il Regio consolato in Damasco.

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI MOLINI DI TRIORA (Porto Maurizio)

Dichiarazione d'insolvenza

AVVISO.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 24 luglio 1910 ha dichiarato il comune di Molini di Triora in provincia di Porto Maurizio in istato di insolvenza ai sensi e per tutti gli effetti di cui alle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 6 agosto 1910.

Il presidente
SCAMUZZI.

COMUNE DI TRIORA (Porto Maurizio)

Dichiarazione d'insolvenza

AVVISO.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 24 luglio 1910 ha dichiarato il comune di Triora in provincia di Porto Maurizio, in istato di insolvenza ai sensi e per tutti gli effetti di cui alle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 6 agosto 1910.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 agosto corrente anno, in Cesole, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 agosto 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Torre dei Picenardi, in provincia di Cremona, è stato, con decreto dell'11 agosto 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie, indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, loro vedove ed

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO Comune	Provincia
	Adunanza del 29 gennaio 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Ricci Vincenzo fu Domenico	Gaeta	Caserta
2	Bracciforti Luigi Torquato fu Bartolomeo	Colorno	Parma
3	Pignata Caterina fu Biagio	Savigliano	Cuneo
4	Zurlo Antonio fu Ferdinando	Sulmona	Aquila
5	Bragalini Marta fu Giuseppe	Salsomaggiore	Parma
6	Longo Michele fu Francesco	Pallezzano	Salerno
7	Bodo Candido fu Lorenzo	Arsiè	Belluno
8	Destefanis Angela Giuseppina, vedova Bormida fu Alessandro	Diano d'Alba	Cuneo
9	Bachini Maria in Cecchetti fu Girolamo	Città della Pieve	Perugia
10	Mocellin Stefano fu Andrea	Cassola	Vicenza
11	Roselli Giov. Antonio fu Felice	Piaggine Soprane	Salerno
12	Gentile Caterina fu Pietro	Castellammare di S.	Napoli
13	Boggero Carlo fu Biagio	Carpeneto	Alessandria
14	Dezzutti Giacomo fu Antonio	Cuceglio	Torino
15	Cardella Giovanni fu Vincenzo	Termini Imerese	Palermo
16	Pezzoli Francesco fu Giuseppe	Leffe	Bergamo
17	Elena Angela fu Antonio	Dolcè	Verona
18	Ferrara Emilia in Crocco fu Antonio	Sessa Aurunca	Caserta
19	Petrucci Sebastiano fu Raffaele	Chiaravalle	Ancona
20	Spalla Luigia, vedova Picone fu Evasio	Magliano dei Marsi	Aquila
21	Grimaldi Giuseppe fu Germano	Ariccia	Roma
22	Salzarulo Salvatore fu Vito	Lioni	Avellino
23	Zulli Fortunata in Bonfiglio fu Nicola	Manoppello	Chieti
24	Marchesani Maria, ved. Laghi fu Giovanni	Pandino	Cremona
25	Starteri Nicolò fu Giuseppe	Caccamo	Palermo
26	Sartirana Clelia fu Carlo	Trevisio	Sondrio
27	Sinigalia Talestri in Pirovano fu Girolamo	Lomagna	Como
28	Sormani Clementina, ved. Malvezzi fu Giuseppe	Carpi	Modena
29	Alessandri Ferdinanda in Cirone fu Giovanni	Altavilla Milicia	Palermo
30	Rattazzi Antonietta in Simonetta fu Giovanni	Baveno	Novara
31	Luccoli Pietro fu Davide	Massafiscaglia	Ferrara
32	Passini Anna in Ricci fu Domenico	Cantalupo	Perugia

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

orfani, dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nel 1° trimestre 1910.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 15 febbraio 1903, n. 23 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
21 novembre 1909	1 ottobre 1909	—	1580 —	—	
4 luglio »	1 giugno »	—	1540 —	—	
15 novembre »	1 ottobre »	—	1485 —	—	
9 luglio »	1 giugno »	—	1408 49	—	
10 ottobre »	1 ottobre »	—	1214 47	—	
24 ottobre »	1 giugno »	—	1181 27	—	
7 novembre »	1 novembre »	—	1170 44	—	
21 agosto »	16 ottobre »	—	1166 77	—	
6 luglio »	1 novembre »	—	1118 69	—	
29 dicembre »	1 ottobre »	—	1118 33	—	
27 settembre »	16 ottobre 1903	977 82	1173 38	—	
11 dicembre »	1 novembre »	910 27	1092 32	—	
16 settembre »	1 ottobre 1909	—	1083 02	—	
29 ottobre »	1 ottobre »	—	1052 61	—	
8 novembre »	1 ottobre »	—	1051 61	—	
2 settembre »	1 ottobre 1907	872 75	1047 30	—	
4 settembre »	11 maggio 1909	—	951 31	—	
12 settembre »	1 novembre »	—	945 16	—	
13 settembre »	1 febbraio »	—	941 66	—	
4 agosto »	16 ottobre »	—	912 68	—	
25 novembre »	1 ottobre »	—	899 23	—	
26 ottobre »	1 novembre 1908	774 69	890 89	—	
12 novembre »	1 ottobre 1909	—	887 73	—	
13 settembre 1909	16 ottobre »	—	758 08	—	
25 dicembre »	1 ottobre »	—	729 66	—	
2 gennaio 1910	1 ottobre »	—	691 36	—	
28 agosto 1909	1 ottobre »	—	647 53	—	
15 dicembre »	1 gennaio »	—	609 93	—	
23 luglio »	1 gennaio 1908	506 92	608 30	630 42	
4 settembre »	1 ottobre 1909	—	605 89	—	
29 agosto »	1 settembre »	—	591 84	—	
15 dicembre »	16 ottobre »	—	543 85	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
33	Zagni Adele-Maria, ved. Droghetti fu Spiridione	Marino	Roma
34	Arnosio Antonia in Gremo fu Gio. Batta	Castel d'Annone	Alessandria
35	Arnosio Teresa fu Gio. Batta	Castel d'Annone	Alessandria
36	Bolis Clementina fu Angelo	Telgate	Bergamo
37	Cantoni Marcella in Barbieri fu Pietro	Bibbiano	Reggio Emilia
38	Sparano Maria fu Vincenzo	Eboli	Salerno
39	Preacco Felicia, vedova Aimar di Stefano	Lagnasco	Cuneo
40	Giordano Giacomo fu Paolo	Ventimiglia	Porto Maurizio
	Pensioni a vedove e ad orfani.		
1	Carabelli Serafina fu Luigi, vedova del maestro pensionato Mioletti Gio. Domenico fu Bartolomeo	Monchiero	Cuneo
2	Nicolò Beatrice fu Francesco, vedova del maestro Fasciani Luigi fu Eustachio	Palmira	Potenza
3	Orfani della maestra Grenni Maria Isolina, vedova Locarelli fu Giuseppe	Terni	Perugia
4	Bertocchi Maria fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Bigi Domenico fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia
5	Berardinelli Carolina fu Emidio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Pavone Luigi fu Ercole	Trivento	Campobasso
6	Orfane della maestra Andreoletti Giuseppina, vedova Andreoletti fu Michele	Gromo	Bergamo
7	Orfane della maestra Mattiuzzi Rosa, vedova Sordoni fu Antonio	Oderzo	Treviso
8	Lovadina Maria fu Luigi e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Bassan Giacomo fu Antonio	Meretto di Tomba	Udine
9	Orfani della maestra Falosci Sofia in Fanciulli fu Ferdinando	Castiglione del Lago	Perugia
10	Bertucci Maria Stella fu Vincenzo e figlie minorenni, vedova ed orfani del maestro Bertucci Francesco di Domenico	Simborio	Catanzaro
11	Orfani della maestra Ramone Maria in Daprelà di Giacomo	Montegrazie	Porto Maurizio
12	Borella Antonia fu Pietro, vedova del maestro pensionato Pelaratti Francesco fu Gio. Batta	Rota Fuori	Bergamo
	Indennità.		
1	Toderi Alfredo fu Filippo	Frascati	Roma
2	Cioccolani Genny in Lucidi fu Eduardo	Marino	Roma
3	Orfana della maestra Ferrari Urmiglia in Maccini di Raffaello	Pistoia	Firenze
4	Trentini Maria di Giuseppe, vedova del maestro Chiarello Bonaventura fu Damiano	Orgiano	Vicenza
5	Monti Maria di Sante	Brisighella	Ravenna
	Adunanza del 25 febbraio 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Mazzola Giovanni fu Angelo	Novi Ligure	Alessandria
2	Marchionni Anselmo fu Tommaso	Ronciglione	Roma
3	Pozzi Giuseppina fu Giuseppe	Busto Arsizio	Milano

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	PENSIONE secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	PENSIONE secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
14 ottobre 1909	16 ottobre 1909	—	511 34	—	
9 settembre »	1 ottobre »	—	476 43	—	
9 settembre »	1 ottobre »	—	463 79	—	
2 settembre »	1 novembre »	—	431 05	—	
19 dicembre 1909	1 gennaio 1909	—	400 —	—	
16 ottobre »	16 agosto 1908	300 —	300 —	—	
20 ottobre »	1 ottobre 1909	—	300 —	—	
20 gennaio 1910	11 gennaio »	—	80 —	—	Supplemento.
13 dicembre 1909	10 novembre 1909	—	555 —	—	
3 agosto »	17 novembre 1908	277 50	319 13	—	
7 gennaio 1910	21 dicembre »	205 61	250 —	—	
19 dicembre 1909	9 maggio 1907	174 29	250 —	—	
1 novembre »	11 novembre 1908	150 —	250 —	—	
18 giugno »	11 aprile »	150 —	250 —	—	
2 settembre »	27 settembre 1907	150 —	250 —	—	
3 dicembre »	18 dicembre 1908	150 —	250 —	—	
13 agosto »	1 febbraio »	150 —	250 —	—	
30 aprile »	6 giugno 1907	150 —	250 —	—	
30 luglio »	8 gennaio 1909	—	250 —	—	
10 dicembre »	29 maggio »	—	250 —	—	
—	—	—	—	2015 47	
—	—	—	—	1162 97	
—	—	—	—	754 87	
—	—	—	—	712 67	
—	—	—	—	615 05	
12 novembre 1909	1 ottobre 1909	—	1554 62	—	
13 novembre »	1 ottobre »	—	1540 —	—	
16 ottobre »	1 ottobre »	—	1475 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4	Catalano Pietro fu Francesco	Monreale	Palermo
5	Monacelli Francesco fu Paolino	Vasto	Chieti
6	Distefano Antonino fu Francesco	Belpasso	Catania
7	D'Onofrio Tommaso fu Nicola	Atessa	Chieti
8	Belletti Gaetano fu Zenone	San Benedetto Po	Mantova
9	Serono Giovanni fu Gio. Batta	Bistagno	Alessandria
10	Tartari Cesare fu Giuseppe	Galliera	Bologna
11	Donzelli Gio. Batta fu Giovanni	Valeggio sul Mincio	Verona
12	Sardi Beatrice in Arace fu Giovanni	Andretta	Avellino
13	Occhiuzzi Federico, fu Nicola	Cetraro	Cosenza
14	Pozzato Angelo fu Carlo	Fontaniva	Padova
15	Casini Dario fu Giuseppe	Terricciola	Pisa
16	Rusmini Enrico fu Michele	Montodine	Cremona
17	Termini Andrea fu Nicola	Monreale	Palermo
18	Mattalia Giovanna fu Giacomo	Caraglio	Cuneo
19	Picerno Marianna, ved. Lagonigro fu Vitantonio	Altamura	Bari
20	Mandalino Clemente Francesco fu Cesare	Castelletto Merli	Alessandria
21	Mosca Paolo fu Giacomo	Voltago	Belluno
22	Biano Corinna in Garrone fu Salvatore	Ceresето	Alessandria
23	Fissore Antonietta, ved. Viglietta fu Carlo	Trinità	Cuneo
24	Bonelli Antonio fu Giuseppe	Gargnano	Brescia
25	Del Curto Gio. Batta fu Giov. Pietro	Piuro	Sondrio
26	Luciani Francesca, vedova Misticoni fu Gaetano	Mutignano	Teramo
27	Limata Pasquale fu Giuseppe	Roccabascerana	Avellino
28	Casasola Giacomo fu Carlo	Buia	Udine
29	Perillo Gregorio fu Giuseppe	Cusano Mutri	Benevento
30	Martini Maria Cristina in Casini fu Agostino	Terricciola	Pisa
31	Guarnieri Policarpo fu Giuseppe	Calto	Rovigo
32	Charrère Giustina fu Giovan-Martino	Aymaville	Torino
33	Ugolini Virginia fu Andrea	Agropoli	Salerno
34	Bertone Luigi fu Cassiano	Livorno Piemonte	Novara
35	Fittante Mattia fu Gregorio	Zagarise	Catanzaro
36	Jacobetti Laura in Tiber fu Enrico	Campli	Teramo
37	Benedini Luigi fu Ermenegildo	Novedrate	Como
38	Bolla Teresa in Mezzo fu Andrea	Moransengo	Alessandia
39	Bonini Teresa fu Pietro	Lenno	Brescia
40	Servetti Don Pietro fu Guglielmo	Castagnole Lanze	Alessandria
41	Bortolozzi Giulia fu Antonio	Bracciano	Roma
42	Cortese Fiorenza fu Giovanni	Castagnole Lanze	Alessandria
43	Albinolo Emilia fu Nicola	Quartu Sant'Elma	Cagliari

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
27 agosto 1909	1 giugno 1909	—	1474 47	—	
3 ottobre »	1 ottobre »	—	1414 18	—	
17 agosto »	1 novembre »	—	1410 —	—	
30 ottobre »	1 ottobre »	—	1410 —	—	
16 settembre »	1 ottobre »	—	1273 75	—	
26 settembre »	1 ottobre «	—	1260 —	—	
16 ottobre »	1 settembre »	—	1240 —	—	
18 ottobre »	1 novembre »	—	1240 —	—	
11 agosto »	1 novembre »	—	1228 —	—	
26 settembre »	1 maggio »	—	1225 —	—	
19 novebre »	1 ottobre »	—	1210 —	—	
28 dicembre »	1 ottobre »	—	1179 17	—	
9 novembre »	16 ottobre »	—	1178 89	—	
13 gennaio 1910	1 novembre »	—	1163 71	—	
5 agosto 1909	16 ottobre »	—	1156 20	—	
16 settembre »	1 ottobre »	—	1131 14	—	
3 gennaio 1910	1 ottobre »	—	1126 67	—	
8 novembre 1909	1 novembre »	—	1121 11	—	
2 ottobre »	1 ottobre »	—	1102 87	—	
2 giugno »	1 ottobre »	—	1042 —	—	
9 dicembre 1909	1 novembre 1909	—	1016 16	—	
9 dicembre »	1 ottobre »	—	988 15	—	
21 ottobre »	16 ottobre »	—	983 72	—	
29 luglio »	1 ottobre »	—	949 57	—	
22 novembre »	16 ottobre »	—	945 04	—	
12 dicembre »	1 ottobre »	—	941 67	—	
28 dicembre »	1 ottobre »	—	926 52	—	
23 agosto »	1 settembre »	—	920 80	—	
25 giugno »	1 gennaio 1908	918 —	9 8 —	—	
7 luglio »	1 ottobre »	810 78	918 —	—	
15 novembre »	6 luglio 1909	—	912 96	—	
30 novembre »	1 febbraio »	—	907 13	—	
15 novembre »	1 novembre »	—	901 69	—	
14 ottobre »	16 ottobre »	—	898 04	—	
23 ottobre »	16 ottobre »	—	886 55	—	
11 dicembre »	1 novembre »	—	885 92	—	
21 ottobre »	1 ottobre »	—	859 31	—	
4 dicembre »	1 ottobre »	—	807 80	—	
24 ottobre »	1 ottobre »	—	801 40	—	
1 ottobre »	16 ottobre 1908	657 64	753 29	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
44	Angeretti Benvenuto fu Vincenzo.	Verdello	Bergamo
45	Aniballi Arsenio fu Pietro	Crescenzago	Milano
46	Moretti Maddalena, vedova Ibba fu Leonardo.	Perdasdefogu	Cagliari
47	Perona Giovanni fu Michele	Oglianico	Torino
48	Sforzini Virginia, vedova Perucchini fu Gasparo	Castelletto Po	Pavia
49	Loda Filippo fu Giovanni.	Caino	Brescia
50	Camiotti Adelaide in Chiussi fu Luigi.	Arta	Udine
51	Gagliardi Gerolama fu Ferdinando	Castelluccio Inferiore	Potenza
52	Bellazzi Carmela in Donati fu Vincenzo.	Biella	Novara
53	Sciarratta Vincenzo fu Emanuele.	Campofranco	Caltanissetta
54	Zanni Lorenzo fu Antonio	Falmenta	Novara
55	Bondi Filomena in Mazzelli fu Giacomo.	Carpi	Modena
56	Ciolli Ismene fu Francesco.	Figline Valdarno	Firenze
57	Vico Giuseppina in Gabretti fu Giuseppe	Monteforte d'Alba	Cuneo
58	Rota Maria in Mantani fu Achille	S. Mauro di Romagna	Forlì
59	Bellegrandi Giuditta fu Girolamo.	Gorlago	Bergamo
60	Salvaterra Luigia in Gazzini fu Giovanni	Ossolaro	Cremona
61	Zilli Elisa in Lotti fu Luigi	Bertiolo	Udine
	Pensioni a vedove ed ad orfani.		
1	De Luise Concetta fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Patalano Giuseppe fu Ercole	Casamicciola	Napoli
2	Gabrini Rosa fu Sante, vedova del maestro pensionato Nizzoli Angelo fu Giacomo	Carpi	Modena
3	Nuccitelli Anastasia fu Paolo, vedova del maestro Pompei Francesco fu Gialloreto	Scurcola	Aquila
4	Zeano Maria fu Pietro, vedova del maestro Leone Celestino fu Giovanni Antonio	Rivarolo Canavese	Torino
5	Bando Maria fu Giovanni Battista, vedova del maestro Cotta Stefano fu Pietro	Pantasina	Porto Maurizio
6	Mazzucconi Angelo fu Francesco, vedova del maestro Bonfanti Giuseppe fu Sicinio	Asola	Mantova
7	Piras Agostina fu Raimondo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Porcu Sisinnio fu Efisio	Gergei	Cagliari
8	Orfani delle maestra Valentino Caterina in Smeragliuolo fu Francesco . .	Santa Maria C. V.	Caserta
9	Scopel Maria Domenica fu Domenico e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Ussari Giovanni fu Uberto	Seren	Belluno
10	Frazzo Teresa fu Lorenzo, vedova del maestro pensionato Ferrero Giovanni fu Carlo	Torre Mondovì	Cuneo
11	Orfani della maestra Fabi Angela in Vecchioli fu Pasquale	Tornimparte	Aquila
12	Orfano della maestra De Fazio Alfonsina in Lombardi fu Angelo	Pannaruno	Benevento
13	Orfani della maestra De Vincentiis Elodia in Mancinelli di Romolo	Vacri	Chieti
14	Orfani della maestra Zilli Elisa in Lotti fu Luigi	Bertiolo	Udine

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53, fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
19 gennaio 1910	1 novembre 1909	—	753 82	—	
19 agosto 1909	1 novembre 1908	588 74	706 49	—	
19 settembre »	1 novembre 1909	—	701 94	—	
2 novembre »	1 ottobre »	—	697 82	—	
13 dicembre »	16 ottobre »	—	683 13	—	
14 novembre »	1 novembre »	—	616 75	—	
11 settembre »	15 aprile »	—	546 43	—	
17 settembre »	1 ottobre »	—	538 97	—	
11 ottobre 1909	1 febbraio 1909	—	530 23	—	
23 ottobre »	1 ottobre »	—	409 77	—	
15 dicembre »	1 ottobre »	—	400 —	—	
19 novembre »	1 novembre 1907	311 45	400 —	—	
3 ottobre »	16 ottobre 1909	—	350 —	—	
17 luglio »	1 ottobre 1908	240 —	350 —	—	
4 dicembre »	1 febbraio »	300 —	350 —	—	
21 novembre »	16 ottobre 1909	—	300 —	—	
9 ottobre »	1 luglio »	—	300 —	—	
25 gennaio 1910	16 ottobre 1907	300 —	—	—	Defunto.
23 marzo 1907	25 agosto 1906	783 33	783 33	—	Pensione privilegiata in sostituzione di altra conferita con deliberazione 24 maggio 1907.
15 dicembre 1909	15 luglio 1909	—	721 50	—	
21 luglio »	21 gennaio »	—	620 —	—	
13 dicembre »	3 settembre »	—	604 89	—	
8 novembre »	23 aprile »	—	555 —	—	
21 settembre »	23 aprile »	—	528 24	—	
26 luglio »	17 dicembre 1908	306 53	421 51	—	
9 ottobre »	1 settembre »	307 22	307 22	—	
27 ottobre »	17 maggio 1909	—	280 44	—	
27 dicembre »	10 marzo »	—	256 29	—	
21 luglio »	16 febbraio 1908	165 86	250 —	—	
15 ottobre »	5 marzo 1909	—	250 —	—	
30 ottobre »	23 agosto »	—	250 —	—	
25 gennaio 1910	13 ottobre »	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
15	Mussi Elvira fu Luigi, vedova del maestro pensionato Del Vo Oreste fu Luigi	Villa San Fiorano	Milano
16	Alessandrini Ottavia fu Davide, vedova del maestro pensionato Solieri Carlo fu Leopoldo	Quistello	Mantova
	Indennità.		
1	Ferrucci Francesca in Scapicchi fu Alessandro	Perugia	Perugia
2	Rayolas Concetta fu Gennaro	Lora	Caserta
3	Colangelo Francesco fu Vincenzo	Campomarino	Campobasso
4	Viscesi Clotilde in Dall'Aversana di Gaetano	Valle di Maddaloni	Caserta
5	Di Scala Concetta fu Giovanni, ved. del maestro Di Maio Giuseppe fu Giulio.	Marano	Napoli
6	Orfani della maestra Gallo Maria in Alpi fu Giovanni Battista	Brondello	Cuneo
7	Vai Annunciata in Dameo fu Francesco	Motta Visconti	Milano
8	Orfani della maestra Della Custodia Antonia in Cammà fu Angelo	Capri Leone	Messina
9	Orfana della maestra Gaz Matilde in Bacchetti di Antonio	Sospirolo	Belluno
	Adunanza del 22 marzo 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Becchi Maria fu Vincenzo	Savona	Genova
2	Gay Giovanni Battista fu Giovanni Battista	Fossano	Cuneo
3	De Marinis Federico fu Tommaso.	Boscotrecase	Napoli
4	Amoretti Antonio Federico fu Domenico	Oneglia	Porto Maurizio
5	Gazzini Flavia, ved. Fioravanti fu Vincenzo.	Sesto Fiorentino	Firenze
6	Scotti Francesco fu Porfirio	Ischia	Napoli
7	Papadia Antonio fu Francesco	Galatina	Lecce
8	Oberto Giovanni fu Giacomo	Cuorgnè	Torino
9	Nicola Carlo fu Pietro	Sannazzaro dei Burg.	Pavia
10	Devarru Giuseppe fu Giovanni	Bitti	Sassari
11	Crocini Giuseppe fu Augusto	Prato	Firenze
12	Tavella Maria in Martelli fu Carlo	Novi Ligure	Alessandria
13	Guglielmo Salvatore fu Erasmo	Formia	Caserta
14	Ajma Domenico fu Giacomo	Balzola	Alessandria
15	Guarrella Salvatore fu Francesco.	Ragusa Inferiore	Siracusa
16	Cossa Gio. Batta fu Girolamo	Tarcento	Udine
17	Ferrè Serena fu Giuseppe	Busto Arsizio	Milano
18	Colaluca Pasquale fu Vittorino	Bugnara	Aquila
19	Colombi Caterina in Renesto fu Stefano	Castelnuovo Bariano	Rovigo
20	Primicerio Euridice fu Francesco.	Pagani	Salerno
21	Severina Orsola fu Pietro	Isola del Liri	Caserta
22	Balma Giovanni fu Carlo	Moransengo	Alessandria

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
25 novembre 1909	14 agosto 1909	—	250 —	—	
16 dicembre »	28 luglio »	—	250 —	—	
—	—	—	—	2215 78	
—	—	—	—	1488 39	
—	—	—	—	1485 83	
—	—	—	—	1159 65	
—	—	—	—	1078 52	
—	—	—	—	873 23	
—	—	—	—	872 33	
—	—	—	—	546 56	
—	—	—	—	421 52	
4 novembre 1909	1 agosto 1909	—	1724 22	—	
17 ottobre »	1 ottobre »	—	1532 —	—	
24 novembre »	1 gennaio 1910	—	1498 04	—	
24 ottobre »	1 ottobre 1909	—	1426 67	—	
27 novembre »	1 gennaio 1910	—	1423 33	—	
8 dicembre »	13 luglio 1909	—	1410 —	—	
7 ottobre »	16 marzo »	—	1410 —	—	
16 ottobre »	1 ottobre »	—	1410 —	—	
31 gennaio 1910	15 ottobre »	—	1410 —	—	
23 ottobre 1909	1 ottobre »	—	1330 —	—	
29 novembre »	1 ottobre »	—	1320 —	—	
8 novembre »	1 ottobre »	—	1287 —	—	
13 ottobre 1909	1 maggio 1909	—	1238 49	—	
3 dicembre »	1 ottobre »	—	1234 16	—	
6 dicembre »	1 ottobre »	—	1234 03	—	
19 novembre »	16 ottobre 1908	1092 67	1207 78	—	
13 ottobre »	1 ottobre 1909	—	1195 26	—	
19 giugno »	1 gennaio 1910	—	1183 33	—	
22 ottobre »	1 settembre 1909	—	1177 78	—	
6 dicembre »	1 ottobre »	—	1164 —	—	
9 luglio »	1 febbraio 1908	981 51	1140 72	—	
23 ottobre »	16 ottobre 1909	—	1126 67	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
23	Mascardi Laffranco fu Giovanni	Carpanedolo	Brescia
24	Cavallo Giuseppe fu Angelo	Trentinara	Salerno
25	Fusco Vincenzo fu Bartolomeo	Formicola	Caserta
26	Livolsi Michele fu Giuseppe	Pavignana	Trapani
27	Luciani Agostino fu Giovanni	Spoleto	Perugia
28	Degioannini Alessandra, vedova Chiesa fu Francesco	Ceva	Cuneo
29	Bertelli Elisabetta, vedova Alberti fu Giacomo	Soncino	Cremona
30	Deni Leonardo fu Domenico	Belsito	Cosenza
31	Rizzoni Gio. Batta fu Francesco	Marta	Roma
32	Burro Ambrogio fu Pietro	Caggiano	Salerno
33	Bigliani Urbano fu Luigi	Incisa Belbo	Alessandria
34	Germani Carlo di N. N.	Virgilio	Mantova
35	Fornaroli Antonietta, vedova Viana fu Giovanni	Romentino	Novara
36	Monteleone Francesco fu Felice	Radicena	Reggio Calabria
37	Faloppa Clara fu Luigi	Asti	Alessandria
38	Della Rovere Rosalia, vedova Franceschelli fu Giustino	Fresagrandinarai	Chieti
39	Compagno Anna Maria fu Giov. Domenico	Rueglio	Torino
40	Amelio Letizia fu Clemente	Taverna	Catanzaro
41	Viggiani Maria, ved. Manna fu Pietro	Licignano	Napoli
42	Compagno Maria Maddalena in Dagasso fu Domenico	Issiglio	Torino
43	Massara Giovanni fu Carlo	Volpago	Treviso
44	Colombo Caterina in Renesto fu Stefano	Castelnuovo Bariano	Rovigo
45	Serratrice Rosalia fu Carlo	Airasca	Torino
46	Boetti Luigia in Morbidelli fu Giulio	Monterosi	Roma
47	Bergamasco Adelaide fu Filippo	Chieri	Torino
48	Dall'Ongaro Maria, ved. Caruzzi fu Girolamo	Sala Consilina	Salerno
49	Marioni Maria fu Zaccaria	Forni di Sotto	Udine
50	Mirri Adele in Zamboni fu Giuseppe	Imola	Bologna
51	Falcone Cecilia, ved. Federico	Domanico	Cosenza
52	Sessa Attilio fu Cesare	Riva di Chieri	Torino
53	Capra Edvige in Cocito fu Bartolomeo	Agliano	Alessandria
54	Donati Luigi fu Serafino	Civitanova Marche	Macerata
55	Squarzieri Gaetano fu Luigi	San Pietro di Cariano	Verona
56	Camolla Clementina fu Giuseppe	Salerano	Milano
57	Quario Maria fu Antonio	Caluso	Torino
58	Lombardozzi Giovanni della fu Benedetta	Isernia	Campobasso
59	Bondioli Beatrice in Gualdi fu Pellegrino	Carpi	Modena
60	Bernasconi Emilia, vedova Olgiati fu Giovanni	Santo Stefano Ticino	Milano
61	Bongini Teresa, vedova Grifoni fu Andrea	Pelago	Firenze
62	Farina Rosa fu Gaetano	Arluno	Milano

DATA dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	DATA di decorrenza dello assegno	ASSEGNO CONFERITO – PENSIONE secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	ASSEGNO CONFERITO – PENSIONE secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	ASSEGNO CONFERITO – Indennità	*Annotazioni*
4 dicembre 1909	1 ottobre 1909	—	1114 57	—	
4 gennaio 1910	1 luglio »	—	1110 —	—	
15 dicembre 1909	1 gennaio 1910	—	1085 53	—	
14 gennaio 1901	1 ottobre 1909	—	1076 72	—	
29 dicembre »	1 ottobre »	—	1058 22	—	
30 dicembre »	1 ottobre »	—	1045 80	—	
3 novembre »	1 ottobre »	—	1033 63	—	
25 ottobre »	16 ottobre »	—	1033 19	—	
15 settembre »	1 dicembre »	613 71	1019 58	—	
22 settembre »	16 ottobre »	—	1013 64	—	
21 settembre »	1 ottobre »	—	993 82	—	
21 novembre »	16 ottobre »	—	983 01	—	
1 dicembre »	1 ottobre »	—	960 98	—	
20 ottobre »	16 ottobre »	—	960 01	—	
15 novembre »	1 giugno »	—	941 07	—	
9 gennaio 1910	1 gennaio 1910	—	934 67	—	
3 novembre 1909	1 ottobre 1909	—	926 33	—	
6 agosto »	1 ottobre »	—	881 98	—	
24 novembre »	16 ottobre »	—	879 55	—	
3 novembre »	1 ottobre »	—	762 57	—	
29 novembre »	16 ottobre »	—	739 08	—	
23 ottobre »	1 settembre »	—	730 59	—	
20 agosto »	1 ottobre »	—	714 78	—	
17 giugno »	1 ottobre »	—	695 95	—	
25 novembre »	1 ottobre »	—	685 68	—	
19 gennaio 1910	1 febbraio »	—	683 93	—	
9 settembre 1909	16 ottobre »	—	648 86	—	
2 settembre »	1 novembre 1908	554 72	637 93	—	
26 ottobre »	1 ottobre »	488 08	586 42	—	
29 ottobre »	1 dicembre 1909	—	516 04	—	
23 ottobre »	15 ottobre »	—	478 76	—	
8 aprile »	1 aprile »	—	451 06	—	
29 novembre »	1 agosto »	—	446 75	—	
3 dicembre »	1 novembre »	—	442 97	—	
4 ottobre »	1 ottobre 1908	370 30	425 85	—	
16 agosto »	1 ottobre 1907	300 —	400 —	—	
19 novembre »	1 novembre »	311 66	400 —	—	
30 agosto »	15 ottobre 1906	3[illegible]0 —	400 —	—	
27 novembre »	1 ottobre 1909	—	400 —	—	
19 ottobre »	16 ottobre »	—	395 93	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
63	Abbondio Domenica fu Giuseppe	Darfo	Brescia
64	Muraro Silvia in Novelli fu Bernardino	Valli dei Signori	Vicenza
65	Aresi Paolo fu Abramo	Pagazzano	Bergamo
66	Torniamenti Adele in Turola fu Pasquale	S. Ambrogio Olona	Como
67	Coletti Luigia della fu Rosa. — Annullato il conferimento della pensione avvenuto con deliberazione 14 luglio 1909 perchè		
	Pensioni a vedove ed ad orfani.		
1	Orfani del maestro Gobbato Pietro fu Antonio	Vittorio	Treviso
2	Orfani della maestra De Vito Anastasia in Montella fu Andrea	Summonte	Avellino
3	Zanni Marianna fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Ricci Federico fu Domenico	Budrio	Bologna
4	Orfana della maestra De Giorgio Maria Carmela, vedova Mastracchio fu Giovanni Battista	Sassinovo	Benevento
5	Magrassi Clodomira fu Benedetto e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Cantù Giuseppe fu Pietro Antonio	Villalvernia	Alessandria
6	Ventura Luigia fu Carlo, vedova del maestro pensionato Gaudini Prospero fu Angelo	Castelnuovo di Sotto	Reggio Emilia
7	Gigli Erminia fu Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Baldoni Massimiliano fu Carlo	Finale Emilia	Modena
8	Martinazzoli Maria Giovanna e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Tosana Domenico fu Pietro	Capo di Ponte	Brescia
9	Orfani della maestra Avena Elvira in De Laurentiis fu Giovanni Battista	Calabritto	Avellino
10	Azzano Maria fu Francesco, vedova del maestro Di Stefano Bartolomeo fu Ferdinando	Giarratana	Siracusa
11	Orfana del maestro Stuardi Andrea fu Giovanni Battista	Viù	Torino
12	Orfani della maestra Silva Zaira in Veronesi fu Giuseppe Antonio	Masciago	Milano
13	Rovina Cesarina fu Filippo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Terzi Giulio fu Antonio	Suzzara	Mantova
14	Orfano della maestra Giorgi Virginia, vedova Tancredi fu Francesco	Pietrafitta	Cosenza
15	Cornaggia Margherita fu Giuseppe, vedova del maestro pensionato Morelli Giuseppe fu Giuseppe	Cosio Valtellina	Sondrio
	Indennità.		
1	Ciani Vittoria in Mastrocola fu Clito	Loro Piceno	Macerata
2	Assi Maria Teresa in Zanchi fu Agostino	Romano	Bergamo
3	Mori Osvaldo fu Feliciano	Vitorchiano	Roma
4	Arancio Timoteo della fu Coissone Giovanna	Niella Tanaro	Cuneo
5	Muroni Eleonora in Marica fu Pasquale	Santuri	Cagliari
6	Monti Felice fu Felice	Gemonio	Como
7	Cataldi Maria Raffaella fu Federico	Cassano Jonio	Cosenza
8	Gragnoli Pia fu Guglielmo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Fabbri Antonio di Alessio	Grosseto	Grosseto
9	Sereno Maria di Giuseppe, vedova del maestro Perron Luigi fu Luigi	Oulx	Torino

Roma, 7 maggio 1910.

DATA dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	DATA di decorrenza dello assegno	ASSEGNO CONFERITO — PENSIONE secondo la legge 19 febbraio 1905, n. 53 fino al 31 dicembre 1905	ASSEGNO CONFERITO — PENSIONE secondo la legge 5 luglio 4905, n. 374 del 1ª gennaio 1909 in poi	Indennità	Annotazioni
12 agosto 1909	1 maggio 1909	—	300 —	—	
23 settembre »	1 gennaio »	—	300 —	—	
29 novembre »	1 novembre »	—	300 —	—	
15 settembre »	1 giugno »	—	300 —	—	

riassunta in servizio in comune di Casalvieri prima ancora che le fosse liquidata la pensione.

DATA dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	DATA di decorrenza dello assegno	PENSIONE legge 1905	PENSIONE legge 1909	Indennità	Annotazioni
4 novembre 1909	26 maggio 1908	654 21	654 21	—	
19 maggio »	19 agosto »	612 —	612 —	—	
31 gennaio 1910	3 maggio 1909	—	350 65	—	
9 ottobre 1909	10 luglio 1903	261 68	261 68	—	
2 marzo »	22 ottobre 1909	—	250 —	—	
11 marzo »	15 novembre »	—	250 —	—	
17 febbraio »	15 gennaio 1910	—	250 —	—	
30 dicembre »	18 maggio 1909	—	250 —	—	
18 marzo »	2 giugno »	—	250 —	—	
10 novembre »	19 luglio »	—	250 —	—	
30 ottobre »	15 agosto »	—	250 —	—	
23 ottobre »	13 giugno 1907	150 —	250 —	—	
4 gennaio 1910	15 agosto 1908	150 —	250 —	—	
25 ottobre 1909	15 maggio »	150 —	250 —	—	
8 febbraio 1910	23 giugno 1909	—	250 —	—	
—	—	—	—	2119 50	
—	—	—	—	1306 27	
—	—	—	—	1291 90	
—	—	—	—	1197 92	
—	—	—	—	1020 —	
—	—	—	—	778 12	
—	—	—	—	621 67	
—	—	—	—	567 72	
—	—	—	—	397 20	

Il direttore generale: VENOSTA.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176
Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 luglio 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 luglio	1909	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
4	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione interna)
5	28 agosto	»	Costruzione n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
6	8 gennaio	1910	(N. 46) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	10 febbraio	»	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
8	15 id.	»	provv. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
9	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
10	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id id.)
11	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dorigo e ing. Alexandre)
				9.645	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 10 navi			398	
			Totale tonn.	10.043	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° al 31 luglio 1910	N.	4	Tonn.	131
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	16	»	31,079
Il direttore generale: BRUNO.	N.	20	Tonn.	31,210

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 5 gennaio 1910.

Macagno Giacomo, operaio artiglieria, L. 900.
Santoro Felice, colonnello, L. 4114.
Curzi Getulio, agente P. S., L. 930.
Lapi Bianca, ved. Vitale, capitano, L. 1019.
Gregori Giacomo, capitano, L. 1936.
Pascale Maria, ved. Vighitta, ufficiale postale, L. 638.
Venturini Edegonda, ved. Memmo, capo lavorante artiglieria, L. 230.
Morelli Nunziante, capo guardia carceraria, L. 1280.
Landra Francesco, maresciallo RR. CC., L. 890.
Annitto Pietro, ufficiale scrittura, L. 1960.
Guerzoni M.ª Teresa, ved. Morandi, lavorante guerra, L. 158.66.
Fraschetti Roberto, capitano, L. 2324.
Calcagni Felice, id., L. 2733.
Orsali Giuseppe, capo operaio marina, L. 720.
D'Antoni Anna, ved. Carotti, guardia città, L. 460.
Businelli Osvaldo, tenente finanza, L. 1886.
Sacerdote Lazzaro, capitano, L. 2800.
Bianchetti Alfredo, maggiore, L. 5740.
Mascanzoni Serafina, ved. Genovese, commissario P. S., L. 652.66.
Gianfrancesco Giosuè, sotto capo fuochista, L. 750.
Zanferrari G. Batta, tenente, L. 932.
Borronei Emilia, ved. Granelli, vice cancelliere, L. 1120.
Massa Alberto, orfano Zeffirino, segretario, L. 1066.66.
Donna Maria, ved. Barlese, giudice, L. 1119.66.
Toni Francesca, ved. Ratulo, usciere capo, L. 324.
Siniscalco M.ª Assunta, ved. Fortezza, applicato P. S. (indennità), L. 4333.
Pappone Giovanna, ved. Brignone, delegato P. S., L. 880.
Giannini Maria, ved. Gianfelice, guardia carceraria, L. 270.
Canevari Maria, ved. Ziveri, capo ufficio postale, L. 841.33.
Diasio Luigi, orfano di Domenico, applicato, L. 153.92.
Gemali M.ª Luigia, ved. Copellotti, operaio guerra, L. 178.66.
Carmagnini Carlo, bidello, L. 795.
Blotto Teresa, ved. Maiotti, furiere maggiore, L. 200.
Bussi Antonietta, ved. Kisner, sotto capo guardia carceraria, L. 173.33.
Rallo Salvatore, 1° macchinista, L. 1694.
Loran Maddalena, operaia tabacchi, L. 434.31.
Barea-Toscan Maria, ved. Belli, ispettore demaniale, L. 1282.
Tringali Emanuele, 2° capo fuochista, L. 770.

Sarto Giovanni, operaio marina, L. 620.
Prandini Leonildo, sotto brigadiere finanza, L. 729, di cui:
a carico dello Stato, L. 671.75;
a carico del Comune di Firenze, L. 57.25.
Capelletti Teresa, ved. Monico, operaio guerra, L. 297.
Fontani Vittoria, operaia tabacchi, L. 360.72.
Deicromiins M.ª Teresa, id. id., L. 397.89.
Benardi Michele, capitano, L. 3412.
Baggiani Francesco, capo cannoniere, L. 1719.20.
Luberto Raffaele, 1° macchinista, L. 1643.60.
Cataldo Giovanni, padre di Pietro, cannoniere, L. 240.
Barone Gerardo, operaio artiglieria, L. 765.
Impera Simone, soldato, L. 675.
Ferrante Antonio, operaio marina, L. 909.
De Donato Rosa, ved. Alessi, tenente, L. 1460.
Rebora Livia, ved Diaco, sotto brigadiere finanza, L. 474.50.
Corico Maria, ved. Orefici, guard. tel., L. 447.
Caristi Antonietta, ved. Gandolfi, mag. privative, L. 1517.50.
Cugerone Giuseppina, ved. Di Maria, tenente, L. 1240.
Longo Isabella, ved. Biondi, giudice, L. 1617.50.
Garzes Rosalia, ved. Minichelli, sergente, L. 282.50.
Famà Antonia, ved. Mumoli, soldato, L. 202.50.
Rossi Giustina, ved. Scappaticci, usciere, L. 243.

Adunanza del 12 gennaio 1910:

Tortora Giuseppe, consigliere prefettura, L. 2394.
De Bottazzi Giacinto, maggiore, L. 3141.
Farinato Francesco, operaio marina, L. 595.
Labianca Nicola, appuntato finanza, L. 573.29.
Gaspari Carlo, maresciallo id., L, 1270.20.
Giuberti Antonio, id. id., L. 1365.21, di cui:
a carico dello Stato, L. 1257.20;
a carico del comune di Civitavecchia, L. 107.93.
Rimini Erminia, ved. Coen, ispettore ferroviario (indennità), L. 6375, di cui:
a carico dello Stato, L. 4875;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 1500.
Benza Carmela, ved. Maffei, insegnante ginnastica, L. 186.
Torta Pietro, operaio artiglieria, L. 809.
Sligardi Fedele, appuntato RR. CC, L. 489.60.
Molinari Luigi, maresciallo id. id., L. 1246.
Porcu Lucifero, appuntato id. id., L. 470.40.
Rosa Emma, ved. Filetici, capitano, L. 889.
Letellier Emilia, ved. Magliani, presid. sezione appello, L. 2382.66.
Franklin Luigi, 1° macchinista, L. 1719.20.
Cecchini Carolina, ved. Lucci, ufficiale dog., L. 674.
Bonarrigo Natale, maresciallo RR. CC., L. 782.40.
Farinati Rodolfo, capo operaio marina, L. 1200.
Fauci Maria, ved. Traina, copista, L. 213.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 126.97;
a carico dell'archivio notarile di Girgenti, L. 86.36.
La Candela Filomena, ved. Palumbo, guardia finanza, L. 200.
Pratesi Angiolina, operaia tabacchi (indennità), L. 727.65.
Caramelli Zenobia, ved. Cagnassi, professore, L. 1167.33.
De Furio Rosa, ved. Ciccone, giudice (indennità), L. 5333.
Serra Sebatino, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Rizzo Lucrezia, operaia tabacchi, L. 372.
Scasso Giovanni, operaio marina, L. 576.
Zaccheo Caterina, ved. Ilatri, ufficiale d'ordine, L. 416.66.
Febraro Pasquale, brigadiere finanza, L. 949.
Bottero Carlo, agente manutenzione, L. 1032.
Boeri Adolfo, tenente colonnello, L. 3745.
Belluomini Paolino, sottocapo fuochista, L. 846.
Allegri Ruggero, orf. Giuseppe, operaio marina, L. 150.
Namias Franco, assistente universitario (indennità), L. 1800.
Donà Achille, nocchiere, L. 1003.
Grimoldi Angelo, applicato, L. 3126.
Cortellini Elisa, ved. Rolando, brigadiere postale, L. 385.
Gramegna Elisabetta, ved. Mercatelli, archivista, L. 820.
Merenda Ester, ved. Lentini, aiutante, L. 1040.
Lusardi Ferdinando, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Pieroni Luigi, brigadiere id. id., L. 762.
Guarnieri America, ved. Vespignani, ufficiale postale (indennità), L. 1894.
Millota Gaetano, guardia città, L. 350.75.
Pinnaro Alfonso, nocchiere, L. 1156.
Monatti Giuseppa, operaia tabacchi, L. 468.45.
Olivieri Erasmo, 1° contabile, L. 2800.
Mana Margherita, ved. Ricca, operaio artiglieria, L. 163.33.
Malaspina di Carbonara-Obizz, inviato straordinario, L. 7008.
Vacca Paolo, segnalatore semaforo, L. 2352.
Decio Carolina, ved. Cacherano, maggiore, L. 992.66.
Negri Emma, ved. Pasqualetti, id., L. 1006.33.
Bajnotti Paolo, console generale, L. 5853.
Barbero Cristina, ved. Zan, bidello, L. 275.33.
Cacace Agnello, 1° macchinista, L. 1668.80.
Gerardi Gaetana, ved. Mira, uff. del lotto, L. 640.
Pistolesi Giuseppe, operaio marina, L. 577.50.
Veruda Caterina, ved. Bastasin, vice segretario, L. 800.
Taffetani Domenica, ved. Cocchi, uff. d'ordine (indennità), L. 1500.
Primavera Liborio, portinaio, L. 800.
Paoletti Sante, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Marchetti Francesco, operaio marina, L. 525.
Lanzaro Alfonso, maresciallo guardie città, L. 1440.
De Sena M. Sofia, ved. Belsani, consigliere appello, L. 1540.
Casarini Giselda, ved. Alfonsi, cancelliere, L. 571.33.
Sommacampagna Antonio, guardia carceraria, L. 630.
Ciocci Placido, capitano, L. 2118.
Crippa Giuseppe, ing. capo genio civile, L. 5368.
Sanna Giovanni, cancelliere, L. 1874.
Ciabattoni Domenico, brigadiere RR. CC., L. 802.80.
Pagliarulo Giovanni, id. id., L. 635.
D'Antonio Luigi, brigadiere postale, L. 1154.
Camin Antonio, uff. d'ordine, L. 1476.
Taglieri Paolo, guardia città, L. 287.50.
Apollare Edoardo, appuntato finanza, L. 630.
Cigarini Primo, brigadiere guardie città, L. 601.75.
De Biasi Giovanni, 2° nocchiere, L. 936.
Sartori Florindo, maggiore, L. 3560.
Steffenoni Prosdocimo, uff. d'ordine, L. 1509.
Alessandri Elena, ved. Maggenti, cancelliere, L. 645.33.
Boscariol Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1246.
De Deo Giacinto, brigadiere guardie città, L. 1160.
Giusto Giuseppe, operaio marina, L. 510.
Lestingi Domenico, appuntato finanza, L. 590.
Vitali Pietro, cancelliere, L. 1920.
Briasco Angela, ved. Molinari, operaio marina, L. 333.33.
Finelli Caterina, ved. Bergonzini, vice brigadiere postale (indennità), L. 1100.
Masini Elvira, operaia tabacchi, L. 358.60.
De Carli Angela, ved. Mazzucco, messaggero postale, L. 312.
Del Vecchio Giuseppe, 2° capo cannoniere, L. 1014.
Branca Salvatore, brigadiere guardie città, L. 920.75.
Benzi Remigio, operaio artiglieria, L. 636.
Candiani Adelaide, ved. Riccardi, tenente generale, L. 2400.
Turletti Vittorio, colonnello, L. 6093.
Bergantino Maria, ved. Lombardi, vice cancelliere (indennità), L. 3513.
Vegliante Giulia, ved. Micucci, 1° segretario (indennità), L. 6388.
Chiesura Domenico, guardiano marina, L. 1250.
Buceti Salvatore, nocchiere, L. 923.
Arcangeli Cesare, maggiore finanza, L. 3520.
Busto Lorenzo, capitano, L. 3556.
Conto Lorenzo, capo cannoniere, L. 1408.80.

Corsini Enrico, applicato, L. 3179.
Cosentino Michela, ved. Strazzeri, s. archivista, L. 320, di cui:
a carico dello Stato, L. 56.56;
a carico dell'archivio notarile di Caltanissetta, L. 263.44.
Budroni Angelo, appuntato RR. CC., L. 460.80.
Curti Pompeo, guardia finanza, L. 525, di cui:
a carico dello Stato, L. 206.97;
a carico del comune di Firenze, L. 318.56.
Brambilla, orf. di Alberto, professore, L. 553.66.
Vietti Giacomo, operaio guerra, L. 495.
Giliberti Veronica, ved. Lupo, capo infermiere, L. 291.33.
Chiaberto Vincenzo, brigadiere finanza, L. 634.73, di cui:
a carico dello Stato, L. 494.38;
a carico del comune di Firenze, L. 140.35.
Testa Antonio, sottocapo timoniere, L. 585.
Achillini Giuseppe, tenente, L. 2600.
D'Elia Antonio, orf. Michele, cancelliere, L. 626.50.
Ganzerla Luigi, guardia città, L. 1173.33.
Pelloncini Aurelia, ved. Sereno, geometra, L. 839.
Casaretti Francesco, guardia città, L. 1173.33.
Innocenti Giuseppe, p. Antonio, soldato, L. 202.50.
Reale Rachele, ved. Barbaro, capitano, L. 1760.
Mazzeo Caterina, ved. Pirrone, 1° ufficiale postale, L. 1092.50.
Natoli Maria, ved. Loiacono, farmacista, L. 1149.50.
Giacobbe Rosaria, ved. Trovato, brigadiere postale, L. 483.50.
Di Martino Verino, vice brigadiere RR. CC., L. 1266.66.
Ceccarelli Filippo, commesso, L. 1695.
Coppola Giovanna, ved. Esposito, operaio marina, L. 269.
Campill M. Margherita, ved. Garelli, tenente colonnello, L. 1176.66.
Minelli Giuseppina, orf. Giuseppe, professore, L. 792, di cui:
a carico dello Stato, L. 607.22;
a carico della provincia di Modena, L. 184.78.
Merrone Andrea, guardia città, L. 920.
Ardisson Francesco, capo timoniere, L. 1430.40.
Gambino Giuseppina, ved. Repossi, ufficiale postale, L. 677.66.
Imparato Vincenzo, tenente, L. 2157.
Bisogno Antonio, id., L. 1847.
Novati Giovanni, archivista, L. 2446.
Temperilli Teresa, ved. Giovanelli, usciere (indennità), L. 1300.
Rossano Francesco, maresciallo fanteria, L. 816.
Ricci Clotilde, ved. Coronaro, professore, L. 715.33.
Belgrado Vito, agente imposte, L. 2976.
Brivio Giulia, m. Panzeri, soldato, L. 202.50.
Luzzetti Vittoria, ved. Colangeli, commesso, L. 53.75.
Luzzetti Vittoria, ved. impiegato Monte pietà, L. 50.
Platti Valentino, brigadiere guardie città, L. 601.75.
Girardino Faustina, ved. Rasca, furier maggiore, L. 242.
Casarino Rosalia, operaia guerra, L. 437.50.
Avallone Alfredo, tenente colonnello, L. 4461.
Grisolia Filippo, capo divisione, L. 5228.
Zanaboni Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1302.
Carbonaro Salvatore, agente manutenzione, L. 1097.
Mazza Luciano, maggiore, L. 3361.
Cinoli Gaetano, archivista, L. 2800.
Morelli Giacomo, nocchiere, L. 1300.
Polimeni Raffaele, orf. Antonino, ufficiale telegrafico (indennità), L. 4277.

Adunanza del 19 gennaio 1910:

Paternesi Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 850.
Boselli Maria, ved. Massard, capitano fregata, L. 1478.50.
Giansanti Raniero, capitano, L. 2705.
D'Arrigo Teresa, operaia tabacchi, L. 393.54.
Romeo Concetta, id. id., L. 459.04.
Dadone Bartolomeo, operaio artiglieria, L. 832.50.
Smerdus Francesco, id. marina, L. 555.
Russo Maria, ved. Arnò, applicato carceri, L. 2000.
Demaria Pietro, operaio artiglieria, L. 742.50.
Landini Ester, ved. Filippini, operaio marina, L. 192.50.
Davinola Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Franchi Veronica, ved. Muratori, professore, L. 1038.33.
Caviglia Francesco, magazziniere privative, L. 2880.
Caselli Emiliano, maresciallo RR. CC., L. 870.
Campanile Luigi, operaio marina, L. 542.50.
Belvisi Demetrio, agente P. S., L. 960.
Bernardini Giuseppe, orf. Clemente, vice direttore carceri, L. 820.33
Proia Enrica, ved. Tanturli, ufficiale d'ordine, L. 328.
Sicilia Luigia, ved. Romano, cancelliere (indennità), L. 3166.
Carelli Rosa, ved. Santamaria, guardia carceraria, L. 232.
Carlevaris Francesco, capo ufficio postale, L. 3034.
Barile Angela, ved. Petrarolo, professore, L. 926, di cui:
a carico dello Stato, L. 639.91;
a carico della provincia di Trapani, L. 286.09.
Muratori Domenico, professore, L. 3115.
Antonini Maria, ved. Pagni, colonnello, L. 1866.66.
Barcariol Alessandro, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Gori Amalia, ved. Migliorini, usciere, L. 193.33.
Negri Concetta, ved. D'Auria, operaio marina, L. 204.16.
Pastena Maria, ved. Roscigno, operaio marina, L. 168.
Staglieno, orf. di Alberto, tenente, L. 575.33.
Rossi Virginio, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Ravagli Enrichetta, ved. Agnolozzi, dirett. cat., L. 2044.33.
Nardini Gaetano, operaio artiglieria, L. 787.50.
Bottelli Carolina, ved. Ticozzi, geometra, L. 955.
Betti Ostilio, capo ufficio postale, L. 2908.
Balbi Vicchia Luisa, ved. Merlo, colonnello, L. 1866.66.
Canzano Elena, ved. Bruno, professore, L. 1688.66.
Lepori Anna, ved. Catiero, magazziniere privative, L. 666.66.
Ghiara Maria, operaia tabacchi, L. 397.59.
Bellorini Cristina, ved. Pallastrelli, maggiore, L. 1110.
Venturini Marianna, ved. Farelli, aiuto contabile, L. 318.
Millelire Felicità, ved. Albini, contrammiraglio, L. 2400.
Galvani Filomena, ved. Daina, ufficiale d'agenzia, L. 575.
Montanari Guido, capo operaio artiglieria, L. 1000.
Montani Maria, operaia tabacchi, L. 446.98.
Mazza Francesco, tenente generale, L. 8000.
Zamattia Maria, ved. Cercenà, guardiano marina, L. 414.66.
Vellucci Alessandra, m^a. Tipaldi, furiere, L. 362.50.
di Lorenzo Gennaro, aggiunto cancelliere (indennità), L. 2250.
Guidi Enrico, appuntato RR. CC., L. 480.
Duranti Luigi, agente P. S., L. 960.
Malaguti Adalgisa, ved. Cucchi, guardia carceraria, L. 232.
Micheli Isolina, ved. Marini, infermiere, L. 460.66.
Mirra Maria, ved. Mazzone, ricevitore registro (indennità), L. 3622.
Cavalloro, orf. di Onorato, maresciallo guardie città, L. 596.
Castaldi Achille, capitano, L. 3621.
De Flaminis Almonda, ved. Mannarino, ufficiale doganale, L. 923.33.
Branciforte Giuseppe, capitano, L. 3144.
Biancardi Ferdinando, magazziniere privative, L. 4800.
Bellucci Pasquale, ufficiale d'ordine, L. 1671.
Zanchi Luigi, operaio marina, L. 540.
Alberghini Pietro, brigadiere RR. CC., L. 782.40.
Venbacher Luigi, capitano, L. 3435.
Testa Ippolito, id., L. 2980.
Pezzali Cesare, maresciallo RR. CC., L. 708.
Rocco Felicia, ved. Sapio, capo cannoniere, L. 867.33.
Rosange Benedetta, operaia tabacchi, L. 432.21.
Rubbi Marino, capo ufficio postale, L. 2174.
Scalvi Fanny, ved. Casolari, capitano, L. 908.33.
Mancuso Carmela, ved. Poli, guardia carceraria, L. 320.
De Marco Francesco, operaio saline, L. 841.76.
Vigni Elvira, ved. Pratellesi, archivista, L. 589.
Serra Luigi, 1° segretario, L. 3300.
Giordano Achille, capitano, L. 2968.

Manzo Carlotta, operaia tabacchi, L. 353.70.
Nicolosi Mario, maresciallo finanza, L. 1234.06.
Savoini Rosalia, ved. Mumer e orf., professore (indennità), L. 5611.
Falconi Ortensio, presidente di sez. appello, L. 7428.
Mens Zenaide, ved. Bonfanti, segretario (indennità), L. 1914.
Dinacci Mariano, brigadiere postale, L. 1018.
Poscia Abele, usciere, L. 844.
Pazzi Luigi, tenente, L. 1026.
Padula Raffaele, capitano, L. 3376.
Pabis Roberto, colonnello, L. 4212.
Orsi Fiorenzo, capitano, L. 2834.
Massaglia Paolo, ricevitore registro, L. 2400.
Manitto Paolo, operaio marina, L. 742.50.
Lauri Pericle, magazziniere privative, L. 4000.
Landi, orf. Vincenzo, operaio marina, L. 192.
Grilli Tommaso, marinaro di porto, L. 768.
Di Ciò Tommaso, delegato del tesoro, L. 4150.
Storace Romilda, ved. Ciabetti, archivista capo, L. 1024.
Cremonini Giulia, ved. Gamba, professore, L. 901.33.
Fischetti Nicola, maresciallo fanteria, L. 1086.
Marzotto Giuseppe, appuntato finanza, L. 656.27.
Natoli Salvatore, tenente colonnello, L. 4119.
Bertoloni Francesco, operaio marina, L. 825.
Casali Arcangelo, id. id., L. 750.
Cateni Ermenegilda, operaia tabacchi (indennità), L. 555.
Cremasco Cesare, cancelliere, L. 2890.
Della Croce di Dojola Rodolfo, colonnello, L. 5540.
De Maria Secondo, carabiniere, L. 480.
Spinelli Vittoria, ved. Oliva, cancelliere (indennità), L. 3222.
Rostagno Giuseppe, capitano, L. 2885.
Pellicone Antonio, usciere, L. 3000, di cui:
a carico dello Stato (indennità), L. 2566.
a carico delle ferrovie dello Stato (indennità), L. 434.
Chiriotti Antonio, operaio artiglieria, L. 900.
Artioli Luigi, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Armando Anna, operaia tabacchi, L. 372.03.
Moschetti Primo, colonnello, L. 5560.
Rispoli Maria Carmela, ved. Cuomo, operaio marina, L. 184.
De Pietri Maria Antonia, orf. di Pietro, capo cannoniere, L. 592.59.
Toto Maria, ved. Franco, capo semaforista, L. 343.33.
Placanica, orfani di Luigi, vice questore, L. 2409.
Ferrari Matilde, ved. Zapponi, capitano, L. 799.33.
Guglielmi Maria, ved. Fiengo, 2° nocchiere, L. 241.66.
Fantini Augusta, ved. Chini, professore (indennità), L. 3613.
Di Lao Francesca, ved. Prina, servente, L. 150.
Ioneti Maria, ved. Fontana, tenente colonnello, L. 1080.
Iisio Antonietta, ved. Mazzuca, delegato P. S., L. 667.66.
Iarravicini Ermenegildo, capitano finanza, L. 2729.
Iesce Caterina, ved. De Martino, pretore, L. 678.
Arduino Caterina, ved. Gallo, capo operaio guerra, L. 376.
Arnese Salvatore, 2° capo fuochista, L. 1014.
Be Marina, ved. Garbarino, ragioniere geometra, L. 1466.66.
Santovito Eugenio, aiuto contabile, L. 1440.
Scotto Maria, operaia tabacchi, L. 540.
Zulian Eugenio, applicato finanza, L. 670.
Zinnato Francesco, tenente colonnello, L. 4268.
Umiltà Antonietta, ved. Vidale, ispettore forestale, L. 673.
Ruffini Emilia, ved. Cantone, operaio marina, L. 450.
Rebecchi Giovanni, operaio artiglieria, L. 900.
Velotti Enrico, id., L. 900.
Costa Vincenzo, p. Enrico, soldato, L. 202.50.
Dipasquale Michele, appuntato finanza, L. 260.06.
Urchetti Giovanni, p. Mario, soldato, L. 202.50.
Sorrenti Salvatore, p. Calogero, guardia finanza, L. 270.10.
Lombardo Lucia, ved. Del Grande, brigadiere postale, L. 493.50.
Valentini Mariano, operaio marina, L. 640.
Cioppa Giuseppe, usciere, L. 675.

Adunanza del 23 gennaio 1910:

Baldini Giovanna, ved. Oggiano, servente (indennità), L. 1140.
Portaluppi Onorina, ved. Magno, prefetto, L. 1978.
Montefiori Giacomo, operaio marina, L. 735.
Severi Luigia, ved. Bondi, brigadiere postale, L. 384.
Selli Luigi, maresciallo RR. CC, L. 1274.
Vaj Pietro, tenente, L. 2033.
Maggiani Natale, operaio marina, L. 1000.
Succi Aldo, maggiore, L. 3600.
Aureli Vittoria, ved. Beni, ufficiale d'ordine, L. 480.
Davico Del Carretto Domenica, insegnante, L. 1770.
Martelli Leopoldo, capitano, L. 1505.
Amarante Vincenzo, operaio marina, L. 630.
Montan Ferdinando, id., L. 399.
Fedele Beniamino, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Notarantoni Bianca, ved. Petracchini, ufficiale postale (indennità) L. 4933.
Muto Anna, ved. Cerocchi, archivista, L. 705.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 13.88;
a carico del Fondo culto, L. 692.45.
Tagliavini Celso, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Giovanelli Vincenzo, comandante guardie città, L. 2800.
Fauchè Amalia, ved. De Blasi, capitano, L. 879.66.
Zanini Angelo, maresciallo RR. CC., L. 782.40.
Vitale Luigi, appuntato finanza, L. 739.24.
Vesco Pasquale, guardia città, L. 730.25.
Tropea Antonino, maresciallo guardie città, L. 1440.
Querci Dario, professore, L. 2304.
Rossi Maria, ved. Marenco, sergente, L. 171.66.
Perciavalle Giuseppe, maresciallo guardie città, L. 1280.
Percivale Vittoria, ved. Comba, lavorante artiglieria, L. 102.
Papa Adalgisa, ved. Borghi, capo guardia carceraria, L. 426.66.
Pagliarini Ildegarda, ved. Orsi, brigadiere postale, L. 259.
Oneta Luciano, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Leone Vincenzo, capo cannoniere, L. 1820.
Medri Luigi, assistente universitario (indennità), L. 916.
Soppelsa Arcangelo, brigadiere RR. CC., L. 823.20.
Signorini Manno, capitano finanza, L. 2862.
Sempi Giovanni, appuntato RR. CC., L. 480.
Sani Giuseppe, cassiere dogana, L. 3293.
Soro Pietro, maresciallo guardie città, L. 1440.
Crosero Teresa, ved. Schiavon, operaio marina, L. 235.
Abatemarco Angelo, consigliere cassazione, L. 7377.
De Deo Giovanni, cancelliere, L. 1497.
Bossi Angelo, operaio marina, L. 630.
Gualteri Maria, ved. Bustelli, provveditore studi, L. 1490.
Bruetta Placido, operaio artiglieria, L. 682.50.
Giuffredi Achille, capitano, L. 2663.
Giannini Domenico, operaio marina, L. 450.
Lombardo Giorgio, id., L. 825.
Greco Francesco, brigadiere guardie città, L. 601.75.
Ricagno Paolo, brigadiere postale, L. 1022.
Pagan Domenico, operaio marina, L. 742.50.
Luppi Giuseppina, ved. Bernardini, giudice, L. 716.66.
Maugeri Giuseppe, bidello, L. 1152.
Fava Silvestro, nocchiere, L. 1820.
Bertaggia Sebastiano, 1° macchinista, L. 1668.80.
Bettamio Emilio, operaio marina, L. 780.
Alcaini Angelo, brigadiere postale, L. 1095.
Accorsi Primo, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Codecasa Francesco, brigadiere RR. CC., L. 708.
Cicogna Luigi, ved. Dossetti, tenente colonnello, L. 1386.66.
Cerotto Alfonso, aiutante cont., L. 1597.
Caputo Nicola, appuntato finanza, L. 374.40.
Caccavale Gennaro, operaio artiglieria, L. 810.
Bullo Giuseppe, operaio marina, L. 577.50.

Bordato Elena, ved. Argagnotto, operaio marina, L. 162.
Bidone Margherita, ved. Martelli, sostituto segretario, L. 704.
Danese Antonio, operaio marina, L. 760.
Dal Puez Nazzareno, capitano, L. 3444.
Ferrari Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 890.
Ferdiani Francesco, 1° ufficiale postale, L. 2540.
Fenoglio Domenico, operaio guerra, L. 542.50.
Coltro Giocondo, appuntato RR. CC., L. 460.
Charrier Angela, ved. Casati, tenente colonnello, L. 1386.66.
Buongiorno Erasmo, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Berio Narciso, capo furiere, L. 1542.80.
Di Giacomo Candeloro, guardia carceraria, L. 960.
Gifertini Giuseppe, maresciallo guardie città, L. 1280.
Gianolla Giovanni, sottocapo infermiere, L. 798.
Giannini Alfonso, capitano, L. 3054.
Gallimberti Ezio, id., L. 3311.
Borella Domenico, operaio marina, L. 780.
Cozzolino Nicola, 2° capo fuochista, L. 1122.
Catelani Antonio, operaio marina, L. 1020.
Cincinelli Enrico, appuntato finanza, L. 510.
Cozzolino Francesco, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Giorgi Maria, operaia tabacchi, L. 361.61.
Elia Rocco, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Lombardo Pietro, id. finanza, L. 336.35.
Lo Buono Giuseppa, operaia tabacchi, L. 430.97.
Bonino Francesco, capitano, L. 2700.
Piccolo Nicola, guardia città, L. 275.
Mantovani Luigi, ufficiale delle privative, L. 1592.
Mazzini Maria, ved. Rossi, furiere maggiore, L. 240.40.
Luconi Giuseppe, cancelliere, L. 1456.
Maddalena Amalia, ved. Zamperoni, professore, L. 537.33.
De Cinceis Mariangela, ved. Gentile, operaio marina, L. 300.
Livi Adele, ved. Pozzolini, archivista, L. 651.66.
Longhi Giuseppino Zoppis, ispettore ferroviario (indennità), L. 9333, di cui:
a carico dello Stato, L. 7217.41;
a carico ferrovie dello Stato, L. 2115.59.
Cuomo Giulia e orf. Catello, operaio marina, L. 204.16.
Carisio Enrico, ragioniere capo intendenza, L. 3292.
Columbano Girolamo, vice cancelliere, L. 2714.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 530,461 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 330 al nome di Morelli *Gaetanina* di Francesco, nubile, domiciliata a Monteleone di Calabria (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morelli *Maria Gaetana* di Francesco, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 196,080 di L. 37.50 (già n. 914,342 del 5 0[0), al nome di Delfrate Angelo, *Maddalena*, Emilia e *Celestina* fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre *Carpaneti* Teresa fu Carlo, domiciliati a Cassolnovo, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Carpaneti* Teresa fu Carlo, vedova di Delfrate Cesare, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfrate Angelo, Emilia, *Maria-Celestina* e *Angela-Maria-Maddalena* fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre *Carpanelli Teresa*, veri proprietari della rendita stessa, con vincolo di usufrutto a favore della *Carpanelli* medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 466,007 e n. 436,008 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,370,687 e n. 1,370,688 del già consolidato 5 0[0) per L. 165 e L. 52.50 rispettivamente al nome di Lanti *Alessandrina* fu Giuseppe minore sotto la patria potestà della madre Giavina Catterina fu Giuseppe vedova di Giuseppe Lanti, domiciliata a Macugnaga (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lanti *Enrichetta*, etc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 426,158 di L. 18.75, al nome di Mazzariello *Antonia* fu Aniello, minore, sotto la patria potestà della madre Francesca Esposito, moglie in seconde nozze di Tommaso Napoletano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzariello *Maria-Antonia* fu Aniello, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 519,111 (derivante in via mediata da quella 5 0[0, n. 1,110,038, di L. 3075) per L. 2306.25, al nome di *Desirée Eugenia Valentina* (*Eugène* Valentine) moglie di Langer Casimiro (Casimir), domiciliata a Parigi fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Eugenia Valentina* (*Eugenie* Valentine moglie di Langer Casimiro (Casimir), domiciliata a Parigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 68,183 di L. 525, già n. 430,668 di L. 700 cons. 5 0[0, a favore di Scozia di Calliano marchesa Adele, nata Cimiés fu conte Vittorio Benedetto domiciliata in Casale; n. 94,012 di L. 375, già n. 542,191 di L. 500, cons. 5 0[0, a favore di *Andreis di Cimella Adele* fu *Vittorio Benedetto*, ved. di Scozia di Calliano Alessandro, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Andreis Adelaide* fu *Benedetto*, vedova di Scozia di Calliano Alessandro, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 187,406 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 401.25 al nome di Astengo *Giacomo-Enrico*, Mario, Ida ed *Amalia* fu Domenico, le due ultime minori, sotto la patria potestà della madre Pertini Emilia fu Luigi, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati a Savona (Genova);

n. 315,394 di L. 30 e n. 239,239 di L. 11.25, al nome di Astengo *Enrico-Giacomo* fu Domenico, con domicilio rispettivamente in Buenos Aires ed in Genova;

n. 315,397 di L. 30, al nome di Astengo *Amalia* od *Amelia* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Emilia Pertini, domiciliata in Genova;

tutte con usufrutto a favore della ripetuta Pertini Emilia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª ad Astengo *Giacomo-Antonio-Enrico*, Mario Ida e *Rosa-Amalia-Stefanina* fu Domenico, ecc. (come sopra); la 2ª e la 3ª ad Astengo *Giacomo-Antonio-Enrico* fu Domenico, domiciliato a Genova; e la 4ª ad Astengo *Rosa-Amalia-Stefanina* fu Domenico, minore . . . ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 149,433 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 770,670 del vecchio consolidato 5 0[0) per L. 487.50-455 al nome *Traversas* Leontina fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Rosso Margherita fu Eligio, domiciliata in Pinerolo (Torino), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di detta Rosso Margherita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Traversaz* Leontina, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 322,802 di L. 288.75 (corrispondente a quella già 5 0[0 n. 1,183,288 di L. 385), al nome di Balbiano Cristina, Fanny, Clotilde, Eugenio, Vittorio, Elena ed *Alberico* fu Gottifredo, minori, sotto la patria potestà della madre Elisabetta Kay, domiciliati in Torino, vincolata di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbiano Cristina, Fanny, Clotilde, Eugenio, Vittorio, Elena e *Gaetano-Alberico* fu Gottifredo, minore, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 agosto, in L. 100.62.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,15 85	102,27 85	103,72 93
3 1/2 % *netto*	103,91 48	102,16 48	103,51 54
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,40 25

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1910-11, 1911-12 e 1912-13, con l'assegno di L. 1800 in ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 nel terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 ottobre 1910.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da L. 1, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma e di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con documenti o con esami, di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 10 agosto 1910.

Il ministro
CREDARO.

R. Educatorio della SS. Concezione
detto di Fuligno in Firenze

CONCORSO AD UN POSTO GRATUITO

È aperto il concorso ad un posto gratuito vacante in questo Educatorio, da conferirsi dal Ministero della pubblica istruzione su proposta del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio provinciale scolastico.

Le domande in carta bollata da cent. 60 dovranno esser presentate al soprintendente di questo Istituto non più tardi del 15 settembre prossimo, accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita e fede di battesimo da cui risulti che la concorrente non ha meno di 7 nè più di 12 anni;

2° certificato medico di efficace vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3° attestato del sindaco comprovante le qualità morali e le condizioni economiche della famiglia e ogni altro documento che attesti delle particolari benemerenze della famiglia stessa.

Per aver notizia delle condizioni tutte relative al corredo, ai programmi d'insegnamento, ecc., le concorrenti possono rivolgersi alla sede di questo Istituto, posta in via Faenza, n. 40.

Firenze, 5 agosto 1910.

Per il soprintendente
GIACOMO ORVIETO.

R. conservatorio di Santa Maria degli Angioli
e di San Giovacchino, detto degli Angiolini
in Firenze

AVVISO DI CONCORSO

La presidenza:

Visto il regolamento per i concorsi alle cattedre d'insegnamento di questo Istituto, adottato con deliberazione della Commissione amministrativa delli 6 ottobre 1909 e approvato con lettera Ministeriale delli 10 febbraio scorso:

Determina:

Sono aperti i concorsi, per titoli, alle seguenti cattedre d'insegnamento nelle scuole di corso complementare e normale di questo R. conservatorio:

1. Lettere italiane, nel corso normale, assegno di stipendio L. 450.
2. Lettere italiane, nel corso complementare, assegno di stipendio L. 450.
3. Lingua francese, nel corso complementare, assegno di stipendio L. 400.
4. Matematiche, nel corso normale e complementare, assegno di stipendio L. 500.
5. Scienze fisiche e naturali, nel corso normale e complementare, assegno di stipendio L. 560.
6. Pedagogia e morale, nel corso normale, assegno di stipendio L. 400.

I documenti ed i titoli dei quali i concorrenti debbono corredare la propria domanda, redatta in carta da bollo da L. 0.60, sono i seguenti:

1. Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 45° anno di età.
2. Certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento degli obblighi del proprio ufficio.
3. Fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi.
4. Certificato di moralità di data recente, rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Laurea universitaria, o diploma, che abiliti all'insegnamento della materia per la quale si concorre.
7. Specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università, negli Istituti superiori, o negli esami per il conseguimento della laurea, o del diploma.
8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.
9. Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti prodotti, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, o in bozze di stampa.

I documenti dovranno essere presentati in originale, o in copia legalmente autenticata.

Sono dispensati dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già ufficio d'insegnante presso questo R. conservatorio.

Il tempo utile per la presentazione della domanda, dei documenti e dei titoli, da inviarsi a questa presidenza, è di giorni trenta da quello della data del Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, nel quale sarà pubblicato il presente avviso.

Dal R. [illegible]

Per il presidente
Prof. DANTE BADANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La solennità con la quale l'Italia ha commemorato il centenario del natalizio del sommo statista Camillo Cavour, è commentata da tutta la stampa estera, specialmente da quella inglese, con parole di viva simpatia.

Il *Times*, dopo aver fatto l'elogio del grande uomo, dice che nessun popolo accolse con maggiore entusiasmo di quello inglese, il raggiungimento dell'alto fine al quale Cavour cosacrò la sua vita, così nessun altro popolo può con maggiore cordialità associarsi agli italiani nell'omaggio al grande italiano che ha preso per sempre il posto principale tra i creatori dell'Europa attuale.

La *Morning Post* pubblica un lungo articolo, e conclude:

Il centenario di Cavour deve suscitare speciale interesse in Inghilterra per una ragione: Cavour era un caldo amico dalla Gran Bretagna, e un convinto ammiratore delle sue istituzioni che egli aveva studiate con cura sul luogo e nei libri.

Le amichevoli relazioni fra l'Italia e la Granbretagna continuano tuttavia.

Vi sono ancora uomini politici italiani, come Tittoni e il marchese di San Giuliano, che conoscono bene l'Inghilterra.

È però molto dubbio che vi siano altrettanti uomini politici inglesi che conoscano così bene l'Italia contemporanea.

Gladstone si lagnò che in Inghilterra si andasse abbandonando lo studio della lingua italiana. Anche ora tra gli inglesi che conoscono questa lingua i più si dedicano allo studio di Dante o alla storia del Risorgimento.

Ma l'Italia moderna, l'Italia che si è schiusa anno per anno dal 1870 in poi, merita tutta l'attenzione di quegli uomini politici inglesi che si interessano alle questioni sociali ed economiche.

D'altra parte la posizione dell'Italia nel Mediterraneo deve essere seguita per poter apprezzare, al loro giusto valore, le possibili complicazioni internazionali nell'avvenire.

Certo giornalismo pittoresco potrà forse sfruttare tutto quello che la politica della terza Italia offre di impressionante o di triviale; ma intanto non si avvede di fatti importanti che non sarebbero sfuggiti al buon senso di Cavour.

Il *Daily Telegraph* e il *Daily Chronicle* pubblicano articoli sul centenario e fanno grandi elogi dell'opera del grande statista.

Il *Daily Chronicle* nota che il pensiero animatore di Cavour fu fortificato nel suo compito colossale della rigenerazione d'Italia, dalla simpatia del popolo inglese e dall'aiuto degli uomini di Stato britannici.

Un dispaccio da Belgrado dice che i giornali serbi nelle edizioni di ieri l'altro consacrarono gli articoli di fondo al Grande Statista, parlando col più profondo rispetto della sua memoria e salutando con viva simpatia la nuova Italia.

Anche i giornali tedeschi pubblicarono entusiastici articoli; alcuni paragonarono Cavour a Bismark, dicendo parallela la loro opera, ma diversi i centri in cui operarono.

La stampa francese non è meno larga di lode all'opera di Cavour. La *Liberté* rileva che Cavour amava la Francia, ove aveva vissuto parecchio, e conclude col dire che Cavour fu il Bismark italiano, ma più intelligente e meno sanguinario.

La tensione di rapporti fra la Turchia e la Bulgaria, causa il modo violento con il quale le autorità musulmane procedono al disarmo in Macedonia, si acuisce e preoccupa i circoli politici. In proposito il giornale *Preporek*, di Sofia, scrive:

Considerando che la Turchia ha fatto recentemente pubblicare dal suo ambasciatore a Londra un comunicato che invita l'opinione pubblica a non prestare alcuna fede alle notizie relative alle violenze contro le popolazioni bulgare in Macedonia, l'unico mezzo atto a rasserenare l'atmosfera fra i due paesi è un'inchiesta disintessata fatta dall'Inghilterra o da un'altra potenza o da tutte le potenze insieme.

Se tale inchiesta proverà che noi siamo in malafede, faremo pubbliche scuse per fare ammenda del nostro errore; nel caso contrario le scuse le farà la Turchia.

Il Governo bulgaro si è rivolto alle potenze e questo, se occorre prestar fede ad un dispaccio ufficioso da Costantinopoli, 11, avrebbero informato la Bulgaria che le atrocità commesse dai turchi in occasione del disarmo in Macedonia sono cessate e che la Porta ha dato assicurazioni che esse non si rinnoveranno più. Il dispaccio aggiunge:

Le potenze avrebbero avvertito la Bulgaria che sono decise a spiegare la forza in caso di bisogno per mantenere la pace nei Balcani.

Secondo una corrispondenza da Sofia allo *Slovenski Narod*, di Lubiana, il ministro della guerra di Bulgaria, Paprikoff, avrebbe dichiarato essere imminenti alcuni avvenimenti anche più importanti di quelli che accompagnarono la elevazione della Bulgaria a Regno.

Queste dichiarazioni pare che siano in relazione col seguente dispaccio da Sofia, 11:

Alcune classi di riservisti sono state richiamate sotto le armi pel 23 corrente, per un periodo di 21 giorni, per partecipare alle grandi manovre.

Altri gruppi di profughi macedoni sono giunti a Kustendil.

Si telegrafa da Changhai, 11, alla *Morning Post*:

Il grande Consiglio imperiale ha esaminato recentemente le misure da prendere per tutelare la integrità della Mongolia. Esso ha deciso di collocarvi due divisioni di truppe moderne, di riorganizzarvi l'insegnamento secondo il sistema giapponese e di costruire una ferrovia sino a Pechino attraverso la Mongolia.

Il Consiglio dell'esercito ha redatto un progetto di riorganizzazione e di aumento dell'esercito imperiale cinese.

Al Congresso di Copenaghen

Le sedute del Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata continuano fra l'interessamento generale a Copenaghen e i rappresentanti italiani vi acquistano note di simpatia alla nostra nazione.

Fra le relazioni presentate al Congresso una riguarda il primo tema all'ordine del giorno del Congresso: « Le cure ai malati in campagna » con riferimento all'Italia, ed è opera del comm. Camillo Peano, consigliere di Stato e membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica in Italia.

La relazione comincia col rilevare che il problema delle cure ai malati in campagna è risolto in Italia con una legislazione che può dirsi una delle più complete.

Esso è stato considerato sotto due aspetti: uno generale, che riguarda l'assistenza ordinaria dovuta agli indigenti, anche a quelli che abitano in campagna, cioè l'assistenza medica chirurgica per i parti e farmaceutica; un altro speciale che riguarda alcune malattie che si manifestano ordinariamente in campagna, cioè la malaria, la pellagra e le cure necessarie ai coltivatori delle risaie.

Per quanto si riferisce all'assistenza medica e chirurgica, il commendator Peano illustra l'Istituto della condotta medica, ricercandone le origini antichissime in Italia e spiegandone il funzionamento e le basi nella legislazione italiana, la quale affida questo servizio ai Comuni sotto la sorveglianza e col concorso dello Stato e non solo tratta alla stessa stregua i cittadini, sia che abitino nei centri abitati, sia nelle campagne; ma, in caso d'urgenza, estende questo servizio di assistenza anche agli stranieri.

Il numero dei medici condotti che nel 1882 era di 7377, è salito nel 1908 a 10,632 e si ha perciò un medico condotto ogni tremila abitanti, senza contare tutti i medici liberi.

In base alle disposizioni della legge 1904, che disciplina questo servizio, si può oggi dire che il servizio è assicurato negli 8262 Comuni d'Italia mediante condotte di un Comune e di Consorzi di più Comuni.

La spesa per questo servizio che nel 1886 rappresentava nei bilanci comunali 1|14 delle spese totali, rappresenta ora 1|10.

Circa l'assistenza per i parti, essa è regolata con disposizioni analoghe a quelle vigenti per il servizio medico chirurgico ed è obbligatoria per tutti i Comuni, le cui levatrici debbono prestare assistenza così all'interno come al difuori dei luoghi abitati, a spese del Comune.

Le levatrici di condotta erano nel 1905 8000, ed il numero delle levatrici abilitate alla professione che nel 1878 non era che di 8401, si eleva ora a 14,090; cosicchè ogni levatrice deve assistere a circa 79 parti ogni anno.

Per effetto di queste savie disposizioni la mortalità da 82 per milione è discesa a 34 per milione.

Il comm. Peano parla quindi dell'assistenza farmaceutica.

Una importantissima legge, proposta dal ministro dell'interno on. Giolitti, obbliga i Comuni a provvedere gratuitamente i poveri anche di medicinali, quando a ciò non provvedano le istituzioni di beneficenza, e fa obbligo ai proprietari di tenere le case di contadini in buone condizioni igieniche, dando la facoltà al sindaco ed all'ufficiale sanitario di prendere le misure necessarie ad ottenere ciò.

Il comm. Peano passa poi a trattare della assistenza speciale ai malati in campagna cominciando dall'assistenza nelle zone malariche.

Illustra le leggi che mirano a combattere il flagello malarico facendo obbligo di distribuire gratuitamente il chinino e di proteggere le abitazioni nelle zone malariche contro la penetrazione delle zanzare; informa che lo Stato fabbrica e vende a prezzo moderatissimo il chinino e rileva come a migliorare le condizioni igieniche del paese abbiano valso anche le opere di bonifica, per le quali nel decennio 1898-1908 lo Stato ha speso 140,915,792 lire.

Pei benefici effetti di queste disposizioni dal 1900 al 1908 la cifra della mortalità per malaria è discesa da 490 a 102.

Quanto all'assistenza ai coltivatori delle risaie, il relatore espone le disposizioni della legge 16 giugno 1907, largamente favorevoli a detti coltivatori per ciò che ha tratto all'assistenza medica e farmaceutica, all'obbligo dei proprietari di fornire loro case salubri ed acqua potabile e di assicurare l'isolamento e la cura dei malati.

Per l'assistenza ai malati di pellagra che si verifica nei paesi ove il nutrimento consiste soprattutto in granturco, la legislazione italiana ha preso numerose disposizioni preventive e curative, che il relatore espone.

Queste disposizioni integrate dall'aumento considerevole dei salari che la politica di completa neutralità del Governo negli scioperi, anche agrari, inaugurata dall'on. Giolitti ha reso possibile, e che ha avuto per conseguenza di permettere ai contadini di meglio nutrirsi, hanno condotto al confortante risultato che il numero dei pellagrosi che fu di 72,608 nel 1899 sia disceso a 56,981 nel 1905 e a 41,768 nel 1908 e la cifra dei morti per pellagra per centomila abitanti nelle Provincie colpite sia discesa da 341 nel 1899 a 122 nel 1909.

E la percentuale dei pazzi che nel 1899 era per 6.9 0|0 di pellagrosi è discesa nel 1908 al 3.5 0|0.

Nella terza parte della sua relazione, il comm. Peano si occupa dei « mezzi di assistenza in campagna ».

Quando si tratta di malattie comuni, siccome il servizio medico, chirurgico e farmaceutico è organizzato ovunque in Italia, i malati sono generalmente curati nelle proprie case. Nei casi più gravi essi sono trasportati negli ospedali dalle Società di assistenza che fioriscono numerose, che resero notevoli servigi anche in occasione del disastro calabro-siculo e che sono provvedute di mezzi adatti per trasporto dei malati delle campagne negli ospedali ove essi sono accolti come gli abitanti delle città.

Per la malaria la Croce Rossa ha stabilito anche speciali infermerie in campagna. Per le risaie è fatto obbligo ai proprietari di provvedere speciali locali per la cura dei coltivatori, ed anche per la pellagra la legge impone l'istituzione di pellagrosari, sussidiati dallo Stato.

Il comm. Peano così conclude: Le idee che ispirano l'Italia, di assicurare cioè in generale l'assistenza a tutti i malati, curando ugualmente quelli della campagna e quelli delle città, adottando leggi speciali per curare le malattie proprie ai lavoratori delle campagne insieme col miglioramento generale delle condizioni del paese e particolarmente dei lavoratori, hanno permesso alla mortalità generale che nel 1888 era del 27.51 per mille abitanti di discendere nel 1908 al 20.30 per mille. Così 240,000 vite umane sono sottratte ogni anno alla morte, come lo fa giustamente osservare l'illustre direttore generale della sanità pubblica, deputato Santoliquido.

Questo risultato è la prova più evidente e la migliore dimostrazione della importanza umanitaria ed economica che ha un servizio regolare di assistenza pubblica esteso anche alle campagne.

*** Nella seduta di ieri l'altro il prof. Brondi, delegato ufficiale del Governo italiano, partecipando alla discussione sul tema concernente l'assistenza agli stranieri, ha sostenuto la necessità dell'assimilazione di questi ai cittadini per i soccorsi temporanei e la possibilità di acquistare anche per le altre forme di assistenza il domicilio di soccorso. Con numerose ragioni giuridiche, sociali ed economiche l'oratore ha escluso in ogni caso l'obbligo del rimborso da parte dello Stato di origine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, trovavasi ieri in istato generale ancora represso, come annunziava il Bollettino pubblicato alle ore 23.

Oggi le condizioni non accennarono ad alcun aggravamento.

Onoranze a Camillo Cavour. — Nel pomeriggio di ieri, a Milano, nel salone del palazzo Marino, alla presenza del consigliere di Prefettura, in rappresentanza del prefetto, del generale Bovio, in rappresentanza del comandante il corpo d'armata, degli ex-assessori e consiglieri comunali, del procuratore del Re, per la magistratura, dei consoli di Francia e del Brasile, degli ufficiali superiori in rappresentanza del presidio, dei rappresentanti delle Associazioni, dei reduci garibaldini, di ex-militari e studenti, dei valletti municipali in alta uniforme, e di molto pubblico distinto con la presenza pure

del commissario regio, comm. Gallotti, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide a Camillo Cavour.

Il commissario regio, comm. Gallotti, con brevi parole spiegò come sorse in seno al Consiglio comunale l'idea di onorare la memoria del grande statista e come fu designato oratore l'ex-sindaco, comm. Gabba.

Prese quindi la parola l'on. Gabba che tra la viva attenzione di tutti i presenti lesse il discorso commemorativo.

L'oratore sintetizzò con elevate parole la grande figura del conte di Cavour, la sua opera infaticabile per l'indipendenza e la grandezza d'Italia.

La chiusa, felicissima, della commemorazione venne accolta da un lungo applauso.

Nello artistico cortile del palazzo municipale venne quindi scoperta la lapide dettata dal prof. Scherillo che reca la seguente dedica:

« Esultante per la libertà riconquistata — il Consiglio comunale di Milano — nell'adunanza del 30 aprile 1860 — acclamava cittadino di onore — di questa metropoli provata a lungo sacrifizio e alla eroica riscossa — Camillo Benso di Cavour — nel primo centenario della nascita del sommo statista — 10 agosto 1910 ».

Lo scoprimento della lapide è stato salutato dal suono della marcia reale eseguita dalla banda civica e mentre i corpi armati del Comune rendevano gli onori e i presenti applaudivano.

*** Anche nelle nostre colonie più lontane la memoria gloriosa di Camillo Cavour fu rievocata con solenni e spontanee manifestazioni di riverenza.

A Buenos Aires per iniziativa della Società « Dante Alighieri », il deputato italiano on. Camera ha commemorato il conte di Cavour.

Assistevano il ministro d'Italia conte Macchi di Cellere, gli onorevoli deputati italiani Enrico Ferri e Miliani ed una folla enorme.

L'oratore è stato applauditissimo.

Da S. E. Facta. — Ieri mattina, come abbiamo ieri accennato, S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, e tutti gli altri ministri si recarono a Pinerolo, ossequiati da tutte le autorità locali e salutati da una grande folla che festosamente li accolse.

Le LL. EE. i ministri, dopo una breve sosta in città, si diressero alla villa di S. E. il ministro delle finanze, Facta, ove giunsero verso mezzogiorno ed ove presero parte alla colazione intima loro offerta dal collega.

Fecero gli onori di casa la signora Margherita Facta, madre, e la signora Maria, consorte del ministro.

La colazione si svolse fra la più grande cordialità affettuosa e si chiuse con vivi ringraziamenti da parte dell'on. Facta ai suoi colleghi del Gabinetto che avevano voluto onorare la sua regione e la sua casa con la loro visita.

Nel pomeriggio i ministri ripartirono con parecchie automobili per Torino, gratissimi al loro collega e alla sua famiglia per la cortese ed amichevole accoglienza ricevuta.

Dato il carattere famigliare della riunione, non assisteva alla colazione nessun'altra autorità all'infuori del sindaco di Pinerolo.

All'Esposizione di Torino. — Il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, insieme col consigliere comunale avv. Ruini e col segretario generale, comm. Lusignoli, visitò ieri i lavori dell'Esposizione di Torino.

I visitatori vennero accompagnati dal conte Delfino Orsi, dal conte di Polongiera e dall'ing. Molli, del Comitato dell'Esposizione, con cui si sono vivamente rallegrati dello sviluppo ormai raggiunto dai lavori, il quale assicura che tutto sarà pronto per l'epoca dell'inaugurazione e fa presagire una sicura e splendida riuscita della Mostra.

Elezione politica. — *Collegio di Gerace Marina.* — In seguito allo scrutinio della sezione di Antonimina fatto dall'assemblea dei presidenti, che ha dato 91 voti per Mileto e 14 per Albanese, su 105 votanti, il risultato complessivo dell'elezione del collegio rimane così stabilito: iscritti 3571, votanti 2587. Mileto ha avuto voti 1298 e Albanese 1086.

La proclamazione di Mileto a deputato non ha avuto luogo per l'invio degli atti alla Camera dei deputati in mancanza dei verbali di sei sezioni, inviati direttamente al presidente della Camera dai rispettivi presidenti dei seggi.

Cortesie internazionali. — Sulla proposta di S. E. il ministro dei lavori pubblici, fu proposto, ed il Consiglio dei ministri ha approvato, di concedere il biglietto gratuito di viaggio, alla comitiva dei giornalisti francesi che verrà il 19 corrente in Italia, per compiere la gita organizzata dall'Associazione nazionale del movimento dei forestieri.

Parteciperanno ad essa circa 40 giornalisti rappresentanti i principali giornali francesi, i cui direttori hanno già inviato l'adesione.

Il percorso sarà il seguente: Parigi — Modane — Torino — Lago d'Orta — Lago di Varese — Lago Maggiore — Lago di Como — Milano — Bergamo — Brescia — Lago di Garda — Verona — Vicenza — Padova — Venezia — Mantova — Modena — Bologna — Parma — Salsomaggiore — Montecatini — Firenze — Siena — Perugia — Assisi — Roma — Lucca — Pisa — Viareggio — Genova — Modane — Parigi.

All'Esposizione artistica di Bruxelles. — La giuria italiana di premiazione per le Belle arti, della quale fanno parte il comm. Gerolamo Cairati, pittore, ed il cav. Giovanni Niccolini, scultore, ha assegnato le seguenti ricompense agli espositori italiani:

Pittura: Grande medaglia d'oro ad Ettore Tito; diploma di prima medaglia a Gaetano Previati, a Camillo Innocenti, a Giuseppe Ciardi; medaglia d'argento a Umberto Coromaldi, a Galileo Chini, a Emma Ciardi, a Carlo Fornara; medaglia di bronzo ad Alberto Falchetti, ad Ermenegildo Agazzi, a Vittorio Grassi, a Giuseppe Viner, a Matteo Olivero, ad Aroldo Bonzagni e alla signora Carla Celesia di Vegliasco.

Arti grafiche: Diploma di prima medaglia ad Aristide Sartorio, medaglia d'argento a Luigi Conconi e a Giuseppe Graziosi.

Medaglie e targhette: Medaglia d'argento a Renato Brizzi.

Scultura: Diploma di prima medaglia a Domenico Trentacoste, medaglia d'argento ad Angelo Zanelli e Antonio Maraini; medaglia di bronzo a Prassitele Barzaghi, ad Edoardo Rossi e Alberto Ferrer.

Per i fatti di Bari. — In seguito ai dolorosi fatti avvenuti l'altro giorno a Bari, sembrando che le ulteriori notizie confermino i primi sospetti circa la insufficienza delle disposizioni prese dalle autorità locali e da alcuni funzionari nell'attuarle prontamente e sicuramente, il Ministero dell'interno, secondo informa un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, ha ordinato una severa inchiesta. A tal uopo venne inviato a Bari l'ispettore generale di P. S. comm. Cosentino che assumerà direttamente il servizio di pubblica sicurezza, e faccia, ove occorra, le debite denuncie.

Anche S. E. il ministro della guerra, d'accordo con S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha ordinato al comandante del corpo d'armata una severa inchiesta militare sui gravi avvenimenti per accertare le eventuali responsabilità dei suoi dipendenti.

Movimento commerciale. — Il 10 corr. nel porto di Genova il carico fu nullo alla ferrovia.

A Venezia furono caricati 172 carri, di cui 26 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 37, di cui 9 di carbone pel commercio; a Livorno 125, di cui 24 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — Le squadre navali, al comando dell'on. vice ammiraglio Bettolo, sono partite ieri mattina da Gaeta, per le manovre.

*** La R. nave *Miseno* partì ieri l'altro da Corinto per Smirne.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS AIRES, 10. — Il presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta, ha firmato un decreto che nomina ministro degli esteri Carlo Rodriguez Larrada in sostituzione del signor De la Plaza.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Dalle statistiche relative al colera si rileva che nell'anno corrente vi sono stati

57,000 morti per colera, mentre nel 1909 ve ne furono 28,000 e nel 1908 se ne constatarono 17,000.

Presso Ekakrinoslaw, diciotto minatori si recarono ad assistere ad una cerimonia funebre. Quindici di essi morirono, avendo preventivamente bevuto un decotto di concime come rimedio contro il flagello.

LONDRA, 11. — Mandano da New York al *Daily Times*: A Cap May, nello Stato di New Jersey, un automobile nel quale si trovavano il signor Fritz Merginthaler, figlio di un ricchissimo industriale, sua moglie e i suoi suoceri ed uno chauffeur, è stato urtato da un treno nel momento in cui attraversava a grandissima velocità la linea ferroviaria. La vettura è stata ridotta in pezzi; tutti i viaggiatori che conteneva l'automobile sono rimasti uccisi.

NANCY, 11. — Oggi ha luogo la corsa per la terza tappa del circuito dell'est.

Leblanc è partito per Mézières alle 5.32, Aubrun alle 5.45 e Lindpaintner alle 5.50.

Legagneux, in seguito ad una panna al motore, non è ancora partito.

Il capitano Marry e il luogotenente Fequant sono partiti alle 5.27 per Verdun.

MÉZIÈRES, 11. — L'aviatore Leblanc è arrivato alle 7.30.

MÉZIÈRES, 11. — Circuito dell'est. — Aubrun, proveniente da Châlons, è giunto alle 9.25.

NEW YORK, 11. — Il vice console italiano, Di Rosa, ha trasmesso oggi al giudice Blair di Yersey City l'incartamento dei documenti raccolti dal Governo italiano tendenti a provare che Charlton assassinò sua moglie.

Il giudice Blair ha fissato l'udienza del 20 settembre per l'esame dell'incartamento.

SAN SEBASTIANO, 11. — Il ministro degli affari esteri, conversando con alcuni giornalisti, ha dichiarato priva di ogni fondamento la notizia secondo la quale la Regina vedova di Spagna avrebbe chiesto all'Imperatore d'Austria di intervenire per risolvere le difficoltà esistenti tra la Spagna e la Santa Sede. Il Governo spagnuolo non ha mai pensato che fosse il caso di chiedere l'intervento di un terzo Gabinetto.

Il ministro ha soggiunto: È evidente che la Regina madre, la quale, tanto durante la reggenza nel compimento della sua missione costituzionale, quanto dopo la maggiore età del Re con lo astenersi da qualunque intervento negli affari pubblici, ha dato prova della sua scrupolosa correttezza e del suo tatto delicato, non avrebbe mai preso l'iniziativa che le viene attribuita.

COSTANTINOPOLI, 11. — La missione che parteciperà alle feste giubilari del Montenegro con a capo l'ex Gran Visir Hussein Hilmi pascià è partita per Antivari a bordo dell'incrociatore *Hamidjé*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

11 agosto 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.86.
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.7. minimo 16.0.
Pioggia	1.6.

11 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 768 sul nord della Spagna, minima di 749 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro uniformemente salito di 2 mm.; temperatura abbassata; venti forti di ponente; copiose pioggie temporalesche sull'Italia superiore; pioggiarelle temporalesche sull'Italia centrale.

Barometro: massimo 761 in Sardegna, minimo a 757 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti forti e fortissimi del 3° e 4° quadrante; qualche temporale sull'Italia meridionale con pioggie; cielo vario; Tirreno molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 8	19 5
Genova	sereno	legg. mosso	23 2	19 1
Spezia	sereno	calmo	24 6	16 2
Cuneo	—	—	—	—
Torino	coperto	—	21 5	14 2
Alessandria	sereno	—	26 6	15 8
Novara	coperto	—	27 9	14 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/2 coperto	—	27 9	15 4
Milano	coperto	—	29 2	16 0
Como	coperto	—	24 1	16 0
Sondrio	3/4 coperto	—	23 2	14 0
Bergamo	3/4 coperto	—	32 1	14 5
Brescia	1/4 coperto	—	22 6	17 2
Cremona	1/2 coperto	—	25 0	15 8
Mantova	sereno	—	24 9	16 6
Verona	sereno	—	26 0	16 4
Belluno	coperto	—	23 0	13 8
Udine	coperto	—	25 2	16 0
Treviso	coperto	—	26 7	16 9
Venezia	coperto	calmo	24 8	19 2
Padova	coperto	—	25 6	16 7
Rovigo	1/2 coperto	—	25 0	12 0
Piacenza	sereno	—	23 4	14 9
Parma	1/4 coperto	—	23 3	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	22 4	16 6
Modena	1/2 coperto	—	24 6	17 5
Ferrara	3/4 coperto	—	25 1	15 9
Bologna	3/4 coperto	—	23 8	17 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	24 6	16 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	23 9	16 2
Ancona	1/2 coperto	mosso	25 4	18 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/2 coperto	—	25 4	16 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	22 5	14 0
Camerino	coperto	—	22 0	14 8
Lucca	coperto	—	23 9	16 0
Pisa	piovoso	—	24 4	15 0
Livorno	coperto	molto agit.	23 8	18 8
Firenze	piovoso	—	24 7	15 6
Arezzo	piovoso	—	23 2	15 2
Siena	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Grosseto	3/4 coperto	—	25 8	15 0
Roma	sereno	—	26 6	16 0
Teramo	sereno	—	23 7	16 8
Chieti	coperto	—	23 6	17 0
Aquila	coperto	—	24 4	12 4
Agnone	1/4 coperto	—	24 5	13 0
Foggia	sereno	—	32 5	19 8
Bari	1/4 coperto	calmo	34 0	21 0
Lecce	1/4 coperto	—	30 0	20 6
Caserta	sereno	—	28 1	15 0
Napoli	sereno	calmo	25 9	19 0
Benevento	1/4 coperto	—	27 8	18 5
Avellino	1/2 coperto	—	25 9	13 4
Caggiano	3/4 coperto	—	24 0	14 0
Potenza	3/4 coperto	—	24 4	14 4
Cosenza	1/2 coperto	—	30 0	19 8
Tiriolo	coperto	—	26 0	13 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	27 1	22 8
Palermo	coperto	calmo	30 6	17 8
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 8	20 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	32 0	21 9
Catania	coperto	legg. mosso	29 0	20 8
Siracusa	coperto	calmo	26 0	21 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 5	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 0	15 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*